



Caschi**gialli**

2



Periodico cantonale
di informazione
sulla protezione civile

Anno III luglio 1994

1971-1995



CAVAZZONI

Impresa di costruzioni
Giubiasco

CELESTE MORESCHI SA

DAL 1923



SANITARI
RISCALDAMENTI
LATTONIERE

COLLABORATORE
ROSSINI F. MONTECARASSO
TEL. 092 / 25 81 89

6500 BELLINZONA
TEL. 092 / 25 10 42
FAX 092 / 26 41 55

ELETTRAUTO

Elettrauto Gianinazzi SA
6528 Camorino
Via Cantonale
Tel. 092 27 61 31

Autoradio
Telefoni Natel C
Aria condizionata
Iniezione elettronica
Agenzia Kienzle

Gianinazzi

CAMORINO

ODEON

Segnaletica
Cartelli per cantieri
e ODEON sign

il sistema modulare per informare e
risparmiare con efficacia

Via San Gottardo 44
Casella postale 2194
CH-6500 Bellinzona

Telefono
092 258207

Essere presenti
dove si produce.



Insieme per riuscire.



Ulteriori
informazioni
Tel. 092 25 29 93
(ore pasti)



ACMA
Memorial Académie d'Armes Martiales

CORSI DI KUNG-FU WU-SHU

Gli stili partecati sono:
**CHOI LEI FAT - FULL CONTACT
E L'USO DELLE ARMI
TRADIZIONALI CINESI**

I corsi saranno diretti dall'Ass.
Istruttore **PRINCES CSABA**

nella **PALESTRA DEL LICEO
CANTONALE BELLINZONA**

nei seguenti giorni
Martedì dalle 20.00 alle 22.00 e
Giovedì dalle 18.00 alle 20.00



Approvata la nuova PCi '95

di Andrea Arcidiacono

Nel 1992 il Parlamento ha approvato il nuovo piano direttore della protezione civile. Nella nuova concezione le missioni di aiuto e di salvataggio in caso di conflitto bellico sono parificate all'aiuto in caso di catastrofe. La protezione dei beni culturali è inoltre completamente integrata nelle strutture locali della protezione civile. Il terzo obiettivo è quello di promuovere la cooperazione transfrontaliera.

Sulla base del nuovo piano direttore il Consiglio federale ha quindi proposto alle Camere la revisione della legge sulla protezione civile e della legge sui rifugi.

Dopo l'approvazione del Consiglio degli Stati nella sessione invernale è toccato al Consiglio Nazionale chinarsi sul progetto governativo lo scorso 30 maggio. I deputati hanno seguito quasi "fedelmente" le proposte governative ed hanno respinto le proposte della sinistra che intendeva trasformare la PCi in un corpo di volontari. E' stata pure bocciata la proposta di una moratoria nella costruzione di rifugi. L'effettivo della PCi sarà inoltre ridotto di un terzo da 520 mila a 380 mila persone con la riduzione dell'età di prestare servizio da 60 a 52 anni. Non è quindi passata la proposta di abbassare a 42 anni il limite d'età di prestare servizio, come sostenuto dal deputato socialista Werner Carobbio, con il quale ci siamo intrattenuti al termine del dibattito al Nazionale.

Quali sono le ragioni che l'hanno spinto a respingere il progetto di revisione della legge sulla protezione civile presentato dal Consiglio federale?

Nel rapporto sulla politica di sicurezza del Consiglio federale si sostiene che la natura dei pericoli che minacciano la Svizzera è notevolmente cambiata negli ultimi anni. In particolare hanno preso molta più importanza i cosiddetti pericoli di

società più che quelli militari. Questo vale in modo particolare nel settore della protezione civile. Da questa analisi, a mio parere, il Consiglio federale ha tirato parzialmente delle conclusioni logiche. Ha aggiunto al tradizionale compito della protezione civile di essere un'organizzazione di protezione della popolazione in caso di conflitto generalizzato anche il compito di occuparsi della popolazione civile in caso di catastrofi naturali e tecniche. Secondo me questa nuova missione risulta ancora completamente subordinata a quell'altra. Lo provano due elementi essenziali: il mantenimento per la protezione civile di una struttura molto pesante (380 mila uomini) militarizzata in buona parte e la continuazione, nonostante una copertura del 90%, del famoso programma di costruzione dei rifugi che erano concepiti come rifugi antiatomici. Questa impostazione va contro una professionalizzazione della protezione civile estremamente necessaria per poter affrontare i cosiddetti pericoli di società, come quelli chimici di Schweizerhalle ad esempio. Per questi motivi ho proposto il rinvio con l'invito a ripensare la concezione della protezione civile molto più radicalmente di quanto è stato fatto.

Quali erano dunque le proposte alternative al progetto del Governo?

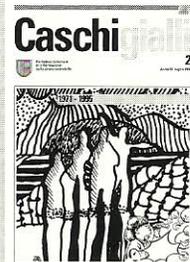
Erano tre. La prima: una riduzione degli effettivi, abbassando l'età per prestare servizio da 52 anni (la nuova età) a 42 in analogia con l'organizzazione militare. Lo sento tra la gente: il fatto di dover continuare a prestare servizio civile dopo la fine dell'obbligo militare è mal recepito. La riduzione a 42 anni avrebbe permesso di avere un effettivo di 190 mila persone secondo i calcoli del Dipartimento militare. Non è un effettivo da sottovalutare. Secondo: eliminare l'obbligo della protezione civile per puntare sulla forma volontaria ed avere specialisti nei vari settori, ma soprattutto rafforzare i co-

siddetti quadri di riferimento, puntando su specialisti. In caso di incidenti nucleari anche parziali mi domando cosa può fare un corpo volontario senza quadri specializzati. E' inoltre necessario un coordinamento molto più ampio di quello in parte già previsto con organizzazioni già esistenti, non solo il corpo pompieri.

Tutto questo avrebbe avuto un effetto sull'onere finanziario della protezione civile che non è da poco: oggi costituisce probabilmente una spesa non prioritaria nel quadro delle difficoltà finanziarie della Confedera-

Sommario

Approvata la nuova PCi '95	Pag. 1
I principi della PCi prendono forma	5
Nuova legge federale sulla PCi	6
Festeggiati i 20 anni dell'AIRPC	8
Belli e protetti	11
Locarno: approvati i consuntivi	12
Servizi utili alla comunità	13
«Lifting» ai sentieri	15
Esperienza da ripetere	16
Demolizione a Ravecchia	16
Rafforzati i contatti con l'Italia	17
Creare una nuova immagine	18
PBC nella Regione	20
Caschi Gialli sul riale Maiocca	20
In favore della comunità	21
Visita alla diga della Verzasca	23
Altri 1000 militi in azione	25
L'uomo di fronte alla catastrofe	26
Porte aperte al rifugio di Sementina	29
Dichiarazione d'Amman	30
Cronaca di un disastro simulato	33
Corsi federali e regionali	35
Dall'AIPCCB	37
Appuntamenti '94	37



Copertina di Fulvio Roth «L'organizzazione»

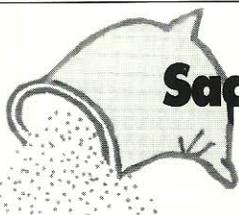
Gene

Osteria Bar
Castione
Tel. 29 15 45

bar
GAMBRINUS
CH - 6500 Bellinzona
Tel. 092 25 23 33 - Fax 25 41 79

Aperto tutti i giorni

A disposizione
Sale per riunioni



Sacchi per sabbia

Relianz AG Zürich

8906 Bonstetten
Tel. 01/700 21 33 - Fax 01/700 33 22



ARIFIDA SA

Corso S. Gottardo 35
6830 Chiasso
Tel. 091 44 60 81

Via Tesserete 67
6942 Savosa
Tel. 091 57 48 41
Fax 091 44 31 22

Contabilità
Consulenza fiscale
nazionale e internazionale
Mandati fiduciari

 Member of the Swiss Institute
of Certified Accountants and Tax Consultants

SASPA SA

PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
PARCHETTI
MOQUETTE
NOVILON

Esposizione
permanente e uffici
Via Teatro 3
6500 BELLINZONA
Tel. 092 25 79 79
Natel 077 86 82 17
Fax 092 26 31 85

IMPIANTI SANITARI E RISCALDAMENTI



Marino Bulloni

6614 Sementina
Tel. 092 27 15 02

winteler



Agenzia regionale MERCEDES BENZ
Garage- Carrozzeria
Lavaggio automatico con asciugatura

6512 GIUBIASCO
Tel. 092 27 27 83 -84
Fax 092 27 64 38

6616 LOSONE
Tel. 093 35 04 04 -07
Fax 093 35 04 10

In caso d'incertezza...

PROSECUR SA

SOCIETÀ DI SORVEGLIANZA

...ti garantisce la sicurezza



6962 Lugano-Viganello
Tel. 091 52 15 21



6600 Locarno
Tel. 093 31 69 65



7007 Chur
Tel. 081 22 12 21

AGC



IMPRESA GENERALE
ANTONINI + GHIDOSI SA

AGC

AGC

6500 Bellinzona
Uffici: V. Stazione 30
Tel. 092 25 43 51-52



zione. Non ho insistito sulla questione della separazione netta dall'esercito, prendendo atto che erano già stati approvati due documenti: quello sul piano direttore della protezione civile e quello dell'esercito. Entrambi stabiliscono i legami tra le due organizzazioni. Credo che oggi non possiamo puntare su gente che viene chiamata alla protezione civile tanto per occupare dei corsi senza una motivazione particolare. La crisi di oggi della protezione civile è una crisi d'identità e di motivazione. La si corregge, puntando sulla professionalizzazione.

Con il servizio volontario non ci sarebbe stato il rischio di una riduzione massiccia degli effettivi?

No. Perché è data la scelta. Resta l'obbligo del servizio militare. Uno che avrebbe scelto

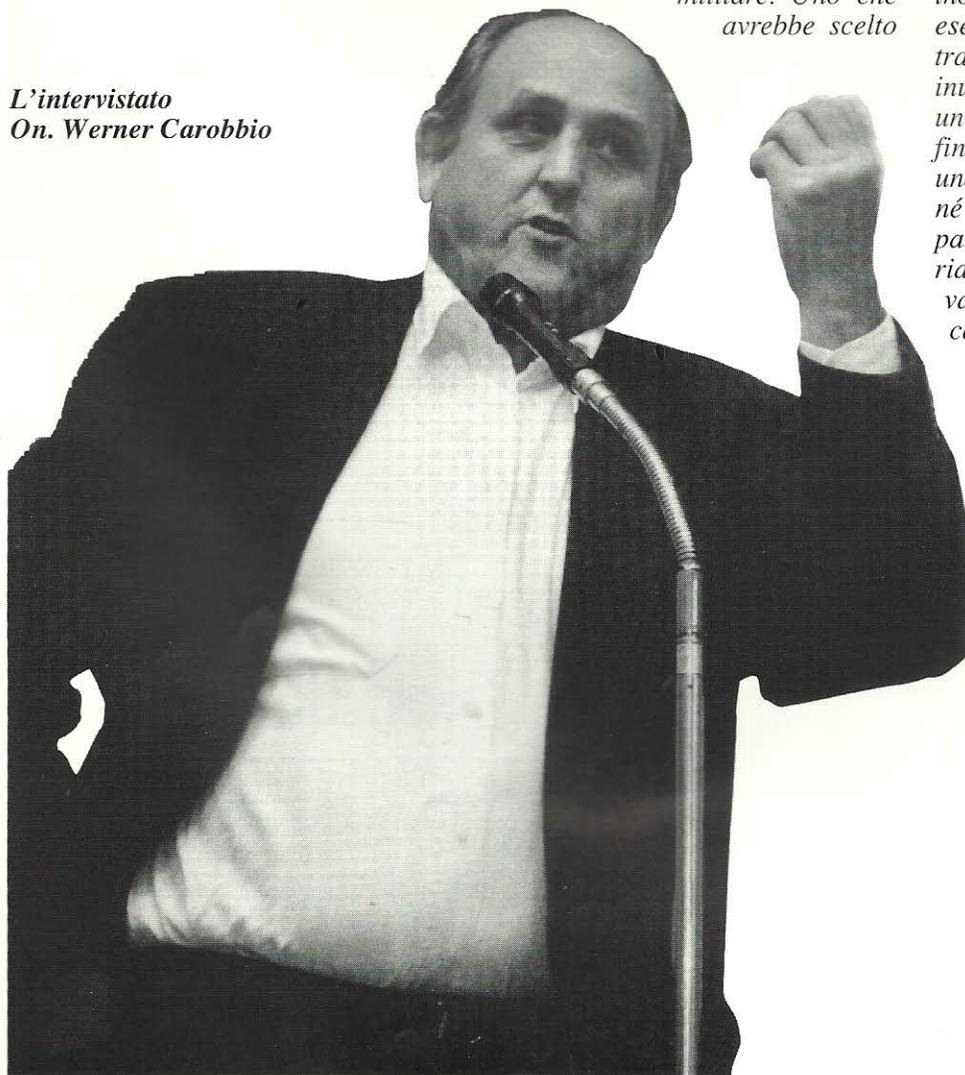
la protezione civile, è esonerato dal servizio militare. Si dice che i 190 mila uomini tra i 20 ed i 42 anni sono persone che per un motivo o l'altro non è obbligato a prestare servizio militare. Quindi va verso la protezione civile.

Per quali motivi ha sostenuto invece la moratoria per la costruzione dei rifugi?

I rifugi sono stati concepiti negli anni sessanta ed erano visti come strutture per proteggerci da un possibile pericolo di attacco nucleare. Mi pare che l'ipotesi di attacco nucleare che possa coinvolgere la Svizzera non è escluso in assoluto. Ma è un'ipotesi molto remota. Quindi non vedo perché bisogna continuare in questa direzione, tanto più che il 90% di queste strutture è stato realizzato. In queste strutture ci sono inoltre molti aspetti discutibili: ad esempio i posti sanitari protetti. Si tratta di interi piani praticamente inutilizzati in attesa di un evento. In un momento, in cui c'è una difficoltà finanziaria della Confederazione ed una spesa di questo tipo non appare né indispensabile, né prioritaria, mi pare che la proposta di una moratoria di 10 anni per le costruzioni private e pubbliche sia più che giustificata senza intaccare niente della necessità della protezione civile.

Io citerei l'esempio di Briga: di fronte ad un disastro naturale come quello i rifugi sono stati sepolti dalla frana. Mi domando quindi se c'è qualcosa che non quadra: non è forse più importante avere squadre disponibili più che avere strutture dove mandare la popolazione. Spiace che questa proposta sia stata respinta proprio da chi in parte continua a dire che buttiamo via soldi e bisogna risparmiare.

**L'intervistato
On. Werner Carobbio**



ELIA COLOMBI SA

LIBRERIA - CARTOLERIA - TIPOGRAFIA - LEGATORIA - AGENZIA GIORNALI
MOBILI E MACCHINE PER L'UFFICIO - ARREDAMENTI - ORGANIZZAZIONI

6501 BELLINZONA
Via Dogana 3
Tel. 092 25 28 92
Fax 092 25 66 39

SARISA SA



A partire dal 14 dicembre 1989
nella nostra esposizione sanitari
di Lugano potrete vedere
5 vasche con idromassaggio
perfettamente funzionante

Lo stesso sistema di massaggio
acqua-acqua è visibile
anche nella nostra filiale
di Contone

☒ Via Cantonale
6594 Contone
092/62 21 51

☒ Via Ospedale/Corso Elvezia 37
6904 Lugano
091/22 72 62 - 23 37 82

IDRO- MASSAGGI

XENIA
COIFFURE
UOMO · DONNA
BAMBINO

BELLINZONA
VIA S. IORIO 3
Tel. 092 25 79 22



Mobiliare Svizzera
Società d'assicurazioni

la certezza di essere ben assicurati

Agente generale per il Sopraceneri, Mesolcina e Calanca
FRANCO R. FERRARI, Via S. Gottardo 2, 6500 Bellinzona
Telefono 092 25 38 14



LA GRANDE BIRRA DELLA CLASSE PREMIUM

INSTALUX

Instalux SA
Installazioni elettriche Bellinzona ☎ 092 25 55 21
Telefoni federali conc. A Giubiasco ☎ 092 27 23 71



I principi della PCi prendono forma

comunicato stampa dell'UFPCi

Il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) ha sottoposto a procedura di consultazione la nuova ordinanza sulla protezione civile (OPCi) e l'ordinanza parzialmente riveduta sull'edilizia di protezione civile (OEPCi).

I Cantoni, i partiti politici e le organizzazioni interessate hanno la possibilità di esprimersi entro l'8 luglio in merito alle modifiche proposte. Ambedue i disegni di ordinanza hanno lo scopo di concretizzare i principi formulati nella nuova legge sulla protezione civile e nella legge parzialmente riveduta sull'edilizia di protezione civile.

L'ordinanza sulla protezione civile sottoposta a revisione totale

La nuova ordinanza sulla protezione civile crea le prerogative necessarie per l'applicazione delle novità elencate qui di seguito:

- equiparazione dell'aiuto in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza e della protezione della popolazione dalle conseguenze dei conflitti armati;
- impiego rapido ed efficace dei mezzi della protezione civile in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza che si verificano in Svizzera e nelle zone di frontiera dei paesi limitrofi;
- redistribuzione dei compiti tra la protezione civile e gli altri servizi d'intervento (in particolare i pompieri), conformemente al principio "il più normale possibile, straordinario soltanto laddove strettamente necessario";
- ringiovanimento (riduzione dell'età obbligatoria di servizio dai 60 ai 52 anni), ridimensionamento e semplificazione delle organizzazioni di protezione civile dei comuni;
- fronteggiamento dei compiti a

livello sovralocale, secondo il principio "razionalizzazione grazie alla regionalizzazione";

- promozione mirata dell'istruzione, in particolare con la creazione di una scuola federale per istruttori a Schwarzenburg che entrerà in funzione dal 1995;
- ampliamento dell'informazione; in futuro sia l'Ufficio federale della protezione civile che i Cantoni e i Comuni saranno tenuti a informare la popolazione in merito a pericoli, possibilità di protezione e misure protettive;
- semplificazione della procedura relativa alla chiamata;
- regolamentazione chiara e non burocratica dell'esonero di ca. 140 mila militi della protezione civile a beneficio delle organizzazioni-partner, affinché queste possano adempiere ai loro compiti importanti in caso di situazioni straordinarie.

Una modifica importante riguarda l'allarme della popolazione: sarà semplificato e ridotto generalmente, in tempo di pace, a un unico segnale, il cosiddetto "allarme generale" (un ululato modulato di un minuto). Vengono tuttavia mantenuti, nelle regioni che ne sono interessate, l'allarme radioattività nei pressi delle centrali nucleari (un ululato modulato in sequenze di 12 secondi, a intervalli di 12 secondi) e l'allarme acqua in prossimità di sbarramenti idrici (suoni continui e gravi in sequenze di 20 secondi, a intervalli di 10 secondi).

L'ordinanza sull'edilizia di PCi parzialmente riveduta

La revisione parziale dell'OEPCi fissa in particolare disposizioni vincolanti per una sorveglianza mirata delle costruzioni di rifugi e di centri operatori protetti, in funzione delle esigenze locali e regionali. Lo scopo di tale misura è di evitare un'eccedenza di rifugi e impianti e di colmare le lacune ancora esistenti. Rimane

comunque in vigore, sebbene moderato, l'obbligo di costruire rifugi. Viene inoltre proposta un'utilizzazione funzionale dei contributi sostitutivi: se, per motivi d'ordine tecnico, non si possono costruire rifugi oppure se si vuole evitare un'eccedenza di posti protetti, i Comuni chiedono ai committenti di versare contributi sostitutivi che saranno utilizzati per scopi inerenti alla PCi.

Calendario relativo alla messa in opera della nuova PCi sul piano giuridico

Sebbene il Consiglio nazionale deciderà solo nella sessione di giugno in merito alle leggi sulla PCi e sull'edilizia di PCi, la nuova legislazione entrerà in vigore, con tutta probabilità, all'inizio del 1995.

Oltre alle leggi e alle ordinanze menzionate, il Consiglio federale e il DFGP approveranno l'ottobre prossimo altri atti legislativi inerenti alla PCi, mettendoli in vigore per il 1° gennaio 1995. Si tratta di atti concernenti la protezione dei beni culturali, l'esonero di militi della PCi a favore di organizzazioni-partner, i sussidi federali nell'ambito dell'istruzione, la formazione degli istruttori, il soldo, l'abilità al servizio, la chiamata in caso di situazioni straordinarie, il materiale e i controlli.

Risparmi

Il riorientamento della PCi permetterà di realizzare risparmi di oltre 2.5 miliardi di franchi entro l'anno 2010. La PCi dà quindi un contributo essenziale al risanamento delle finanze pubbliche a tutti i livelli.

Contemporaneamente saranno agevolati finanziariamente anche i proprietari privati e i locatari, grazie alla riduzione dell'obbligo di costruire rifugi. Va precisato, inoltre, che in Svizzera si spende per la PCi complessivamente un centinaio di franchi all'anno per abitante.



A colloquio con Aldo Facchini, Capo Ufficio della PCI

Nuova legge federale sulla PCI

di Walter Passeri

Lo scorso 30 maggio è stata approvata dal Consiglio Nazionale la nuova legge federale sulla PCI.

Per sapere quali sono le modifiche e per avere maggiori dettagli ci siamo intrattenuti con Aldo Facchini, Capo ufficio della PCI cantonale.

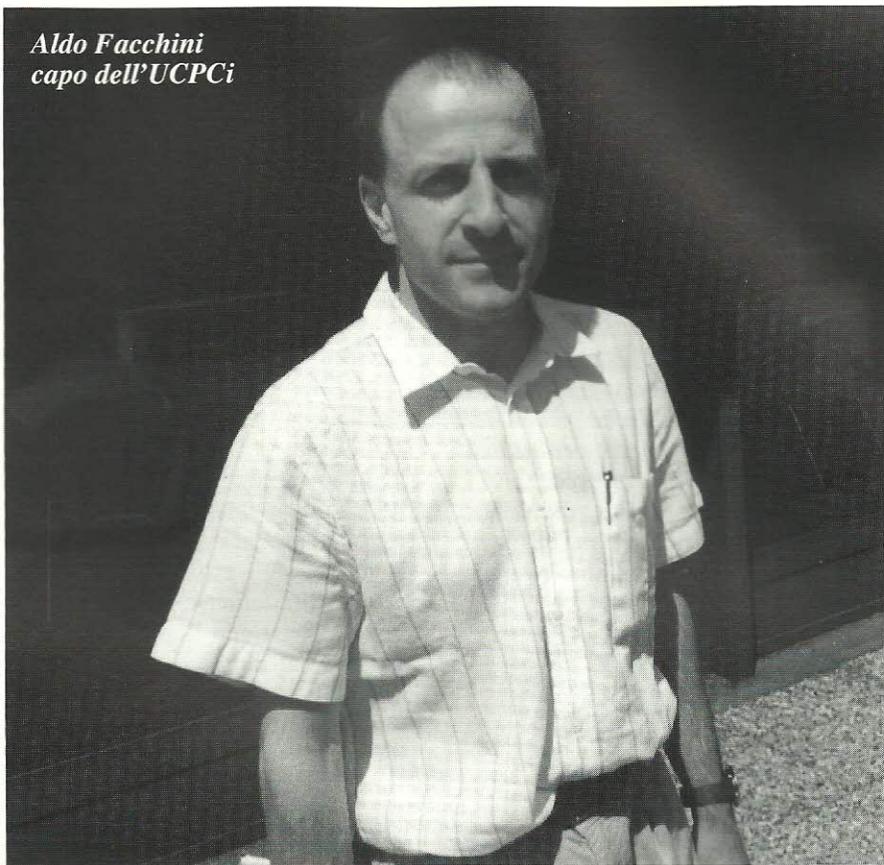
Quali sono i contenuti della nuova legge?

Devo precisare che il Consiglio nazionale ha approvato la nuova legge federale sulla Protezione civile e la nuova legge sull'edilizia della PCI. La prima riprende quei concetti che erano alla base della PCI '95: cioè l'abbandono da parte della PCI di quelli che erano i compiti in caso di guerra della lotta anti-incendio (che passa definitivamente ai Corpi dei pompieri) e mette invece l'accento principale sulle possibilità di operare della PCI nell'ambito del salvataggio e della protezione della popolazione. Ancora maggiore importanza è stato dato all'intervento della PCI in caso di catastrofi. Vale a dire possibilità di chiamata tempestiva almeno di una parte dei militi, miglioramento parziale del materiale e, molto importante per il Cantone, un ribadire da parte della Confederazione e un incitare a formare dei raggruppamenti di Comuni (cosa questa che in Ticino è già stata fatta con la Regionalizzazione). Insomma questa legge chiarisce meglio a tutti i Cantoni il concetto di Regionalizzazione. La nuova legge sull'edilizia invece - in base alla quantità di strutture di PCI realizzate in ogni Cantone, e il Ticino è piuttosto in ritardo - diminuisce sensibilmente quei vantaggi che la Confederazione ha fin qui attribuito ai singoli proprietari per mettersi in regola con quanto prevedeva la legislazione.

A livello cantonale che cosa cambia?

Occorre premettere che per leggere

Aldo Facchini
capo dell'UCPCI



completamente e bene questo nuovo documento legale bisognerà aspettare la versione definitiva delle relative ordinanze. In forma generale possono essere riconosciuti questi cambiamenti o queste facilitazioni per il Canton Ticino. Parlando di tempestività d'impiego della PCI si dà un appoggio a quello che era il progetto cantonale di costituzione dei distaccamenti d'intervento in casi di catastrofe, cioè dei gruppi anche ridotti di uomini particolarmente istruiti ed equipaggiati e in grado di entrare in servizio in tempi molto più rapidi. Per quanto riguarda il materiale che si intendeva fornire a questi Distaccamenti di pronto intervento in casi di catastrofe (DIC), una parte viene ora parzialmente data dalla Confederazione e quindi vi potrebbe essere un risparmio dal profilo finanziario per i Cantoni. Vi sono d'altra parte altre richieste fatte dal consiglio di Stato ticinese nella sua presa di posizione su queste leggi che, invece, non sono state accolte. Ad esempio

una delle richieste era quella di migliorare l'equipaggiamento personale magari fornendo gratuitamente delle calzature, oppure di migliorare quello che era l'incentivo all'utilizzo degli impianti di PCI per i casi normali. Come si sa la Confederazione quando sussidia questo tipo d'impianti fa anche delle deduzioni se il Comune lo impiega per propri scopi. Ecco, una delle richieste che aveva fatto il Canton Ticino era di non praticare queste deduzioni proprio perché l'interesse della PCI era che i propri impianti fossero usati e quindi mantenuti in costante efficienza. La nuova legge federale anche se non ha tenuto conto di queste particolarità, noi siamo abbastanza soddisfatti.

Quando entrerà in vigore?

Dovranno scadere i termini per eventuali referendum, quindi verso settembre o ottobre. Per quanto riguarda invece il profilo pratico dell'at-



tuazione della nuova legge occorre ancora la relativa ordinanza che da circa due mesi è in consultazione presso tutti i Cantoni e la cui scadenza è fissata alla fine del mese di luglio.

Per gli altri Enti d'intervento muterà qualcosa?

Come ho detto prima c'è questo abbandono da parte della PCi della lotta anti-incendio e c'è l'assunzione di questo compito da parte dei Corpi dei pompieri. Ciò significa che i pompieri saranno chiamati a potenziare in qualche modo i loro effettivi proprio per questi casi particolari di necessità e per l'eventuale caso bellico. Poiché però i vari Corpi pompieri non potranno potenziare a dismisura il loro effettivo, la PCi sarà sempre pronta a dare il proprio contributo.

La nuova legge favorisce la Regionalizzazione?

È certamente una grande spinta soprattutto per quei Comuni che non l'hanno ancora realizzata. Per il Ticino crediamo possa essere un ulteriore stimolo solo per quei 3 o 4 Comuni che mancano ancora "all'appello" fatto dalla PCi (come nel Consorzio del Bellinzonese) e che però tengono bloccati gli altri che invece vi hanno già aderito. Tutto questo però più dal profilo morale e psicologico che non dal profilo pratico, in quanto è solo un incentivo ma non stabilisce un obbligo.

A quando invece la legge sullo "Stato di necessità"?

L'alluvione dello scorso anno non ha insegnato niente?

Per rispondere alla prima domanda devo dire che la legge sullo Stato di necessità è abbastanza vecchia per cui quando si è posto mano alla stessa, ci si è resi conto che non bastavano solo poche modifiche per renderla moderna, ma era necessario rifare quasi per intero il testo. Inoltre nell'ambito di questo nuovo testo di legge si è introdotto il Rapporto sulla politica di sicurezza del Consiglio

federale del '90 e su questo rapporto si sono innescati i cambiamenti nell'ambito dell'esercito e della PCi. Questo fatto ha indotto coloro che stavano lavorando all'elaborazione della nuova legge sullo Stato di necessità a rivedere il loro operato per inserirvi questi due nuovi concetti. Ora comunque il progetto di legge è stato completato ed è stato messo in consultazione del Cantone e delle diverse organizzazioni che raggruppano i comuni urbani, rurali, Federazione dei pompieri, autoambulanza, la Conferenza dei capi locali della PCi, eccetera. Ognuna di queste organizzazioni ha espresso il proprio parere e ha formulato alcune proposte. Purtroppo o per fortuna le proposte fatte sono state talmente numerose che le necessarie modifiche ritarderanno l'esame e l'approvazione da parte delle competenti autorità.

In merito alla sua seconda domanda le dirò che l'alluvione ha giocato un duplice ruolo: da una parte è stato d'incentivo, perché si è mostrata evidente la necessità di avere una nuova legge in questo settore, capace di coordinare maggiormente l'operato delle diverse organizzazioni d'intervento su una zona; d'altra parte ha fatto da freno ed ha rallentato viste le nuove esigenze constatate proprio durante l'ultima alluvione e che la

vecchia legislazione non prevedeva. Insomma fare una nuova legge, che già prima di essere approvata è vecchia, sarebbe stato un controsenso.

A legge approvata quali sarebbero i vantaggi per il Ticino?

In generale vi sarà certamente una maggiore ed una migliore coordinazione di tutti gli Enti d'intervento che si troverebbero ad avere ancorata nella legge talune disposizioni che eviterebbero il libero arbitrio. In altre parole l'intervento non sarebbe più lasciato alle singole iniziative delle organizzazioni. Questa legge sarebbe un punto fermo per tutti gli Enti. Per la PCi in particolare dipende dall'accoglimento o meno di alcune proposte che sono state fatte. Ad esempio: coordinare a livello di Raggruppamento di Comuni laddove venissero istituiti i cosiddetti "Stati maggiori di condotta in casi di catastrofe locali", ciò per non entrare in contrasto con il concetto di PCi che non è più entità comunale ma di Raggruppamento di Comuni.

Un'altra proposta è stata quella che la PCi o altri Enti d'intervento potessero in ambito sanitario far capo a personale professionista per far funzionare le proprie opere protette (posti sanitari, posti sanitari di soccorso e i centri operatori protetti).

Da sinistra:

Aldo Facchini, capo-ufficio Cantonale della PCi e Marco Ottini, capo dell'istruzione del Bellinzonese





A Rivera presso il centro cantonale dell'istruzione

Festeggiati i 20 anni dell'AIRPC



Da sinistra: Hans Peter Jaberg, capo istruzione dell'UCPC e André Christ presidente dell'AIRPC

di Marco Ottini

In occasione della ricorrenza del 20° di fondazione, l'Associazione degli istruttori romandi della Protezione civile (AIRPC) ha tenuto sabato 11 giugno 1994 la propria assemblea generale in Ticino, a Rivera presso il Centro cantonale d'istruzione.

Alla presenza di una sessantina di partecipanti, membri e ospiti, ha diretto i lavori assembleari il Presidente André Christ il quale ha porto i saluti ai convenuti in particolare al sig. Gaille vice direttore dell'UFPCi, al col. Renzo Mombelli a Hans Peter Jaberg dell'UCPCi e ai rappresentanti delle regioni presenti.

Della relazione presidenziale riprendiamo qui di seguito i punti salienti. Malgrado la lontananza geografica del cantone Ticino, vorrei sottolineare ancora una volta il piacere che ho nel tenere questa 20ª assemblea generale nel cantone con il quale abbiamo sempre avuto eccellenti contatti con

i responsabili cantonali e regionali. Già sin d'ora i miei ringraziamenti vanno a tutti coloro che hanno permesso l'organizzazione di questa manifestazione.

L'effettivo dei membri della nostra associazione allo stato attuale è di 275. Si è registrata una lieve flessione rispetto allo scorso anno. Questa è dovuta principalmente alla situazione venutasi a creare con la riforma '95 così come da diversi fattori congiunturali. Per contro, disponiamo attualmente di una statistica che ci permette di mettere in evidenza il numero di professionisti e di non professionisti in attività.

Le cifre esatte sono così desumibili:

Numero dei membri

Donne	40
Uomini	235

Membri in attività

Professionisti	91
Non-professionisti	90

Di questi, 8 professionisti in attività, provenienti dal Cantone Ticino

Tengo a rilevare che attualmente 181 istruttori di cui 91 professionisti e 90 non professionali che hanno aderito alla nostra associazione sono ancora attivi nell'istruzione.

Queste cifre ci hanno permesso e ci permetteranno in futuro di sviluppare in modo continuo la nostra formazione.

L'attività 1993 dell'associazione, è stata caratterizzata da una giornata tecnica e dall'accoglienza di una delegazione svedese.

Il comitato si è riunito ufficialmente 4 volte durante il 1993.

Durante le sedute, la più grande parte del tempo è stata consacrata alla preparazione del 20° anniversario, alla preparazione del viaggio di studio in Italia così come per il nuovo concetto dell'istruzione previsto dalla riforma PC '95.



Tengo a ringraziare tutti i membri per l'eccellente lavoro svolto, sempre con motivazioni, competenza e efficacia. Alla vigilia dell'entrata in vigore del concetto PC '95, dopo 20 anni di attività della nostra associazione, diversi problemi si prospettano per l'avvenire e in modo particolare sulle prospettive inerenti al personale non professionale che opera soprattutto a livello cantonale.

Se il professionalismo è un obiettivo, la sua realizzazione non è così evidente.

In effetti, la tendenza attuale dimostra che le strutture messe in atto fino ad oggi soffrono del loro perfezionismo. La riduzione degli effettivi della Protezione civile, la situazione finanziaria della Confederazione dei cantoni e dei comuni ha portato ad un ridimensionamento degli effettivi del personale d'istruzione nei diversi cantoni. Se alcuni cantoni possono assicurare la formazione dei titolari di funzione con del personale professionale, altri avranno sempre bisogno di istruttori a titolo accessorio.

In un esposto presentato da M. Hess, capo dell'istruzione dell'UFPCi, durante un corso di perfezionamento per gli istruttori a tempo pieno dell'Unione svizzera per la PCi, questi comunicava la definizione dell'obiettivo generale sulla formazione degli istruttori a partire dal 1995. Cito:

“La formazione degli istruttori della PCi deve essere uniforme in tutta la Svizzera e rivestire carattere più professionale”.

Con l'espressione “più professionale”, si sottintende da una parte, l'aumento dell'impiego di collaboratori professionisti impiegati nell'istruzione e dall'altra una formazione qualitativamente superiore del personale d'istruzione professionista e non professionista.

Hess indicava altresì. Cito:

“Un miglioramento notevole della qualità dell'istruzione non potrà essere raggiunto che con una migliore formazione degli istruttori a titolo accessorio”.

Se l'UFPCi garantisce la formazione degli istruttori professionisti con l'apertura di una scuola per istruttori come per l'organizzazione di corsi di perfezionamento per il personale attualmente in funzione, la nuova istruzione di base per gli istruttori a titolo accessorio dei cantoni, potrà verosimilmente debuttare solo con il 1997. Di fronte a questa situazione, la nostra associazione deve reagire. Sono persuaso che noi possiamo avere un ruolo importante nel quadro della formazione continua del personale professionale e non professionale. L'associazione ritornerà, in seno al proprio comitato, sul nuovo concetto d'istruzione.

A conclusione, spero che questo 20° anniversario dell' AIRPC sia il punto di partenza di un'attività che permetta di migliorare costantemente l'immagine dell'istruzione e della PCi.

L'Assemblea ha poi proceduto ad evadere le 12 trattande previste dall'ordine del giorno.

Nuovo membro di comitato, in rappresentanza della Svizzera italiana, è stato eletto il sig. Paolo Bernasconi che riveste all'interno dell'UFPCi la funzione di istruttore federale per i corsi di lingua italiana.

La proposta di Elio Tenchio che mirava a modificare la denominazione dell'Associazione è stata accolta, la nuova denominazione è Associazione degli istruttori PCi della Svizzera latina.

Il sig. Gaille nel suo intervento ha comunicato la decisione che l'UFPCi ha preso in merito al nuovo look delle formazioni di salvataggio che sarà presentato l'11 agosto al gruppo di contatto, formato da capi cantonali di PCi. Equipaggiamento che sicuramente sarà apprezzato da coloro che l'avranno in dotazione.

Gaille condivide il concetto espresso dall'associazione inerente alla funzione di istrutto-

re a titolo accessorio in quanto anche a suo modo di vedere è attualmente impossibile avere un'istruzione completa impiegando solo istruttori professionali.

È poi seguita un'interessante relazione di Hans Peter Jaberg, capo dell'istruzione del canton Ticino sul tema: “Organizzazione PCi ticinese e soccorso in caso di catastrofe” durante la quale sono state toccate e presentate le particolarità della PCi cantonale, che ha anticipato le riforme, la presentazione del distacco in caso di catastrofe e l'impiego della PCi nell'alluvione di ottobre che ha toccato in particolar modo il locarnese e la regione Tre Valli.

Il viaggio di studio in Italia, che ha visto la partecipazione di circa 50 persone, ha avuto luogo dal 12 al 17 giugno 1994.



Paolo Bernasconi, neo-eletto membro di comitato



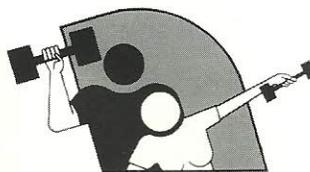
BERNASCONI

FERRAMENTA

ARMI
COSTRUZIONI
IN FERRO



CHIASO
Piazza Municipio
Tel. 091 44 66 93



ATHLETIK CLUB 90 S

fitness - Body Building
Sauna - Bagno Turco - Solarium

CH-6514 Sementina
Via Pobbia, C.p. 10
Telefono 092 27 65 57

SCUOLA MODERNA DI MUSICA



DI BELLINZONA Tel. 29 10 42



Rosanna,
Renzo, Marco

6500 Bellinzona
Via Camminata 4
Tel. 092 25 22 65



“OSTERIA DELLA BETT”

Propr. Cippà Ester
Posteggio Privato
6500 Bellinzona
Via Pizzo di Claro 31
Tel. 092 25 21 66

6528 CAMORINO
Tel. 092 62 17 34

clima sa

BAR BRUNO

BELLINZONA
VIALE OFFICINA 17
TEL. 25 29 76



garage della santa
bellinzona

Via Zorzi 43 · Tel. 092 25 15 73 · Fax 092 25 20 20



pasteris sa Bellinzona

Impianti elettrici-telefoni tel. 092 25 11 97



Belli e protetti

di Michele Trefogli

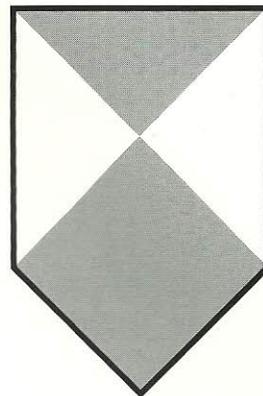
Il consorzio protezione civile Lugano-Città responsabile del patrimonio artistico di 36 Comuni.

Che ne sarebbe dei beni culturali svizzeri se il nostro paese venisse colpito da catastrofi naturali, tecnologiche o eventi bellici? Nel 1984 il compito di proteggere il patrimonio culturale è passato dall'Ufficio federale della cultura a quello federale

della Protezione civile, che ha subito provveduto all'istituzione di un "Servizio della protezione dei beni culturali". Servizio che si è messo all'opera allestendo un "Inventario svizzero dei beni culturali" d'importanza nazionale e regionale. Il lungo elenco riporta gli oggetti mobili e immobili più pregiati presenti sul territorio elvetico, espressioni della storia, della cultura e della mentalità del popolo svizzero.

Tuttavia una lista, per quanto importante possa essere, non è sufficiente per la salvaguardia dei nostri tesori in caso di catastrofe. Ecco allora entrare in azione i gruppi di Protezione civile, a cui spetta l'incombenza di risolvere le questioni pratiche. A questo importante lavoro si è dedicato il Consorzio Protezione civile di Lugano-Città, con un corso pilota eseguito a Gentilino, volto appunto all'individuazione e alla catalogazione del patrimonio artistico comunale. Il corso, che in futuro verrà svolto negli altri comuni consorziati, 36 in totale, ha messo a fuoco le problematiche dell'enumerazione e le procedure da adottare in caso d'intervento effettivo.

Gli specialisti che hanno svolto il corso speciale - sotto la direzione di Ignazio Bonoli - erano in prevalenza persone impegnate in ambito culturale, artistico e architettonico, si sono dapprima dedicati all'elenco in dettaglio di tutti i beni presenti a Gentilino indicati nell'Inventario svizzero. In seguito hanno evidenziato, grazie all'aiuto dell'Autorità comunale e religiosa, il patrimonio culturale locale. E' stata così stilata una lista che comprende mobili ed immobili d'importanza nazionale (la chiesa di Sant'Abbondio e le 180 opere d'arte ivi contenute, l'ossario, la cinta muraria, la torre campanaria, gli arredi sacri, la casa parrocchiale



Lo stemma della Protezione dei beni culturali

e quella colonica), di valenza regionale (il cimitero monumentale, alcune opere funerarie e altro) e locale (Villa Lucchini, la contrada del nucleo, la Bora da Besa, casa Simoni e altri edifici). Nell'inventario della Protezione civile figurano anche le biblioteche e gli archivi pubblici e della parrocchia. Gli schedari "d'allarme", compilati con meticolosità certosina, comprendono indicazioni sull'ubicazione dell'oggetto in questione, una breve descrizione accompagnata da fotografie o disegni, notizie bibliografiche, nome del proprietario o del responsabile, categoria d'appartenenza, microfilm e altro ancora. Grazie a questa documentazione, in caso di catastrofe o guerra i beni culturali verrebbero individuati facilmente e trasportati in rifugi appositi (beni mobili), oppure contrassegnati da uno scudo di protezione bianco e azzurro (beni immobili e rifugi), riconosciuto internazionalmente grazie alla Convenzione dell'Aia del 1954. Se un'opera pregiata venisse distrutta, tramite i dati dell'archivio della Protezione civile (di cui una copia è depositata in comune e una in parrocchia) sarebbe possibile ricostruirlo come copia fedele dell'originale. Ai responsabili del Consorzio non rimane ora che perfezionare gli esercizi di protezione e d'evacuazione, dopodiché i 36 comuni consorziati verranno passati al setaccio alla ricerca del patrimonio culturale locale.



Uno dei beni culturali censiti nella chiesa di Sant'Abbondio a Gentilino



Locarno: approvati i consuntivi



Il presidente della Delegazione consortile on. Emiliano Merlini

di Luca Martinelli

Senza formalismi, praticamente senza discussioni e a tempo di record: pochi minuti sono bastati ai delegati del Consiglio consortile della Protezione civile di Locarno e Vallemaggia per liquidare le trattande all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria svoltasi lo scorso 27 aprile presso la sala riunioni dei pompieri di Locarno. Il piatto forte è stato l'esame e la delibera sui conti del consuntivo del 1993. Nessuna osservazione essendo giunta dai Comuni consorziati, i conti sono stati accettati senza battere ciglio, all'unanimità. Su di essi, come ha spiegato la presidenza, hanno inciso (sebbene in maniera non determinante), l'alluvione dello scorso autunno da una parte (durante la quale sono stati impiegati 300 uomini per un totale di 1100 giorni di servizio), e i problemi organizzativi legati al nuovo concetto di Protezione civile '95.

Anno di transizione in vista della riforma del 1995, il '93 ha visto impegnata la PCi locarnese su diversi fronti. L'istruzione degli astretti (che si è tenuta prevalentemente nel centro PCi di Minusio: un'infrastruttura che si sta rivelando sempre più azzeccata) ha fatto segnare un leggero calo, ma d'altro canto sono state avviate le pianificazioni per l'attribuzione dei posti protetti. Un "trend", questo, che caratterizzerà anche il 1994. Inoltre, le abbondanti piogge che hanno colpito la regione nei mesi di settembre e ottobre, se hanno permesso di saggiare il grado di prontezza operativa, hanno però rallentato e scombussolato l'attività, non permettendo di raggiungere tutti gli obiettivi fissati in sede di preventivo.

Ritornando all'aspetto finanziario: il conto della gestione corrente chiude con un disavanzo d'esercizio che ammonta a 771 mila franchi. Esso sarà coperto dal Cantone e dai Comuni consorziati (primo fra tutti Locarno, con 181 mila franchi, Minusio con 88 mila, Losone con 79 mila e via elencando). Un aumento notevole dei co-

sti è da registrare alla voce contributi cassa pensione e previdenza, che hanno fatto salire notevolmente i costi di pianificazione condotta. Per quanto riguarda gli investimenti, nel 1993 si è provveduto alla liquidazione delle opere del servizio sanitario coordinato (PSS Minusio e po san Gottardo), che da anni si trascinavano nel Conto degli investimenti. Come da preventivo si è proceduto all'acquisto di un veicolo del tipo Pick-up per il trasporto del materiale. La ristrutturazione del centro di istruzione di Minusio (che ha reso il Locarnese autonomo rispetto al centro di Rivera) è stata improntata più che altro su lavori di manutenzione ordinaria e non ha reso necessario l'utilizzazione del credito che viene comunque riportato nel preventivo '94. Anche l'acquisto di equipaggiamento speciale per il DIC non è stato utilizzato. Il credito verrà comunque riproposto nella Gestione 1995, in quanto il Consiglio di Stato ha appena approvato il Regolamento di applicazione alla legge cantonale della PCi, che fissa la partecipazione e le disposizioni del Cantone per il materiale che dovrebbe essere in dotazione ai distaccamenti in caso di catastrofe.

In conclusione, a chiusura dei conti, dopo aver chiesto ai Comuni il 90% delle loro quote parti, la PCi Locarnese ha riscontrato un fabbisogno ancora da coprire a conguaglio di 66 mila franchi. La ripartizione di questo importo ancora scoperto verrà calcolato in rapporto alla popolazione finanziaria 1991 e all'indice della forza finanziaria dei Comuni nel biennio 1991-1992.



Servizi utili alla comunità

di Barbara Del Priore

Prestare un servizio utile alla comunità e, nello stesso tempo, esercitare la condotta degli uomini, facilitando la nascita e lo sviluppo di quello spirito di gruppo grazie al quale è più facile lavorare nei momenti di emergenza. Con questi intendimenti il Consorzio Protezione civile di Locarno e Vallemaggia organizza regolarmente esercizi in tutta la regione: si va dalla "routine" ad operazioni un po' speciali, come quelle svolte dai caschi gialli locarnesi nel corso del mese di aprile.

"Si tratta - ci hanno detto il capo locale Orazio Lorini e il capo del Servizio pionieri Arturo Cariola - di occasioni importanti per noi. Prestare la nostra opera per comuni ed enti della regione ci permette di valutare il grado di preparazione di quadri e uomini e di rinsaldare i rapporti fra loro. Con situazioni create artificialmente non si ottengono mai gli stessi risultati. Per noi, chiamati ad operare in seconda battuta in caso di necessità, il sistema migliore è quello di impegnare gli uomini in esercizi concreti, che ne accrescano la motivazione perché sono ben consci di lavorare al servizio della comunità".

In questo ambito si sono inseriti anche gli esercizi effettuati nel mese di aprile. Il primo riguardava le Isole di Brissago, fortemente danneggiate dall'alluvione dello scorso autunno. Ai caschi gialli è quindi toccato il compito di ripristinare le rive di entrambe le isole. A causa dell'inondazione parecchi alberi di grosse dimensioni avevano ceduto. Le piante sono dapprima state tagliate da una ditta specializzata e gli uomini della PCi hanno poi provveduto a recuperare e sistemare il legname. Inoltre si sono pure ricostruiti alcuni muri a secco gravemente danneggiati dalle acque.

Altro intervento interessante quello al Parco Robinson cittadino, struttura importante per Locarno e che ogni anno di più attira un numero sempre maggiore di ragazzi, sempre pronti a

svolgere attività a contatto con la natura. I responsabili comunali hanno chiesto l'aiuto del Consorzio Protezione civile per un'operazione di smontaggio di alcune vecchie capanne. Un lavoro semplice a parole, ma che si è rivelato più complesso del previsto, perché si è voluto salvare quanto più materiale possibile, in modo da riciclarlo per future costruzioni.

"I partecipanti all'esercizio - ci ha ancora spiegato Arturo Cariola - si sono mostrati entusiasti, proprio perché conoscono l'importanza del Parco Robinson per i giovani di Locarno. E' nato una sorta di spirito di solidarietà fra generazioni che non ci aspettavamo e tutti hanno lavorato con molto impegno, tenendo anche in considerazione la necessità di preservare la sicurezza dei ragazzi".

Infine i caschi gialli locarnesi sono intervenuti presso l'ospedale La Carità, dove hanno contribuito al trasloco nella nuova ala del reparto di chirurgia. Si è trattato, in sostanza, di trasportare persone e materiali e di eseguire diversi altri lavori di manutenzione.

Un'esperienza apprezzata sia dagli uomini della PCi sia dai responsabili del nosocomio locarnese.

Un Consorzio sempre più vicino alla comunità, dunque, quello della Protezione civile.

Ma, bisogna sottolinearlo per concludere, ogni richiesta di intervento viene sempre vagliata in modo attento affinché l'opera dei caschi gialli non finisca per sovrapporsi a quella di ditte private attive nel Locarnese.

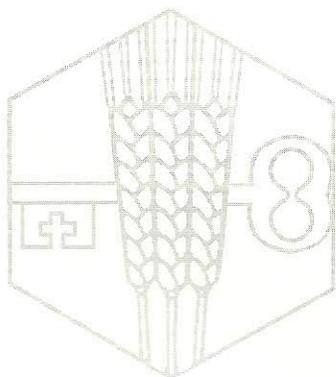
*Militi all'opera
all'ospedale "La Carità"*



RAIFFEISEN



BANCA RAIFFEISEN LAMONE/CADEMPINO



*Per tutte le vostre
operazioni bancarie*

Orari di cassa

Mattino	08.30 - 12.30
Pomeriggio	14.00 - 17.00
Venerdì	fino alle 18.00
Sabato	chiuso

Telefono 091 57 23 04
Telefax 091 56 94 50

SARR

SARR SA
Lugano-Savosa
Mendrisio
Chiasso

da 60 anni al vostro servizio

ELETTRICITÀ ELETTRONICA TELECOMUNICAZIONI



6942 Savosa
Via Cantonale 20
Tel. 091 57 40 10

6850 Mendrisio
Piazzetta L. Fontana
Tel. 091 46 14 12

6830 Chiasso
Via Simen 9
Tel. 091 43 65 54



"Lifting" ai sentieri

di Luca Tomamichel

Una delle principali attività del Consorzio locarnese.

Tra le attività della Protezione civile, la manutenzione dei sentieri riveste un'importanza sempre maggiore. Particolarmente attivo in questo settore è il Consorzio Locarno e Vallemaggia che, nell'ambito della nuova concezione di Protezione civile, ha avviato da qualche tempo un programma di intervento su alcuni tratti della rete pedestre della regione. Un'operazione che vede comuni, patriziati ed enti locali tra i maggiori beneficiari.

L'ultimo di questi interventi si è svolto nella settimana dal 6 al 10 giugno a Solduno ed ha visto all'opera un nutrito gruppo di pionieri del locale consorzio PCi. Sotto la direzione del capo servizio Oesch, una quarantina di uomini sono stati impegnati per quattro giorni nel ripristino della tratta che dalla centralina comunale dell'acqua potabile sale fino ai Monti della Trinità. Il sentiero di circa otto-



cento metri, impraticabile fino a qualche giorno fa, è stato praticamente rimesso a nuovo per tre quar-

ti. S'interrerrà in un secondo tempo sul tratto rimanente, lo stato del quale non compromette comunque il passaggio.

I militi hanno dapprima liberato il sentiero dalla sterpaglia che lo invadeva. In un secondo tempo lo si è consolidato con la posa di scalini in legno ed in pietra e con la costruzione di corrimano in legno. Una parte della vecchia tratta (circa duecento metri) è stata inoltra abbandonata a causa della prossimità dell'alveo di un ruscello che, in caso di piena, avrebbe potuto causare danni. Il sentiero è stato in tal modo deviato.

Alla fine dei lavori, i rappresentanti dell'Autorità comunale, intervenuti sul posto, hanno espresso la loro soddisfazione per il buon esito dell'operazione.



I militi al lavoro



Scuola di infermieri di Brescia in visita studio a Bellinzona

Esperienza da ripetere

di Marco Ottini

Un gruppo composto da una trentina di allievi infermieri di Brescia al terzo e ultimo anno di formazione, ha avuto modo di partecipare dal 21 al 23 aprile scorso ad una visita documentativa a Bellinzona.

Accolti nell'infrastruttura di Protezione civile dell'Espocentro, i partecipanti sotto la guida del dott. Carmelo Scarcella e dell'istruttrice Patrizia Leali, hanno trattato tematiche inerenti alla situazione d'emergenza sanitaria in caso di catastrofe. Venerdì 22 aprile il gruppo di partecipanti ha avuto modo di esercitarsi, confrontato con una simulazione ottimale, grazie alla disponibilità della piazza disastrosa del centro d'istruzione cantonale di Rivera.

Il soggiorno è stato molto apprezzato da parte di tutti i partecipanti e, vista l'esperienza positiva, sarà sicuramente riproposto negli anni futuri. Un altro segno della continua e proficua collaborazione con altre istituzioni di Protezione civile estere, in



particolare quelle italiane. Un ringraziamento particolare a coloro che, astretti del Consorzio del Bellinzonese, si sono messi a disposizione e hanno collaborato alla riuscita della manifestazione.

Il gruppo dei partecipanti

Protezione civile sempre più impiegata a favore della comunità

Demolizione a Ravecchia

Dal 24 al 27 maggio scorso, un gruppo di una decina di militi del consorzio Protezione civile del Bellinzonese, incorporati nel servizio pionieri salvataggio con la direzione del Capo distaccamento Sebastiano Rigamonti, ha proceduto alla demolizione di una vecchia sottostazione dell'Azienda elettrica comunale in zona Ravecchia.

Il lavoro è stato eseguito con piena soddisfazione del committente, il Comune di Bellinzona per l'appunto.



I militi durante la fase di demolizione



Rafforzati i contatti con l'Italia

di Marco Ottini

Firenze città di circa mezzo milione di abitanti, sorge in riva all'Arno, tra il mare Tirreno e l'Adriatico, quasi al centro della penisola italiana. E' una città vivace per attività industriali e artigianali, per scambi commerciali e culturali, per vita artistica e scientifica.

Fondata dai Romani nel primo secolo avanti Cristo, Firenze iniziò la sua rinascita, dopo la decadenza delle epoche barbariche, nell'età carolingia, raggiungendo i più alti vertici di civiltà tra l'XI e il XV secolo, come libero Comune, in felice equilibrio tra l'autorità degli Imperatori e quella dei Papi, superando il disagio delle lotte interne tra Guelfi e Ghibellini. Nel XV secolo, passò sotto la Signoria dei Medici, che divennero in seguito Granduchi di Toscana.

Fu questo il periodo di massimo splendore della città, nella arti e nella cultura, nella politica e nella potenza economica. Al Granducato dei Medici successe, nel XVIII secolo, quello dei Lorena fino a quando, nel 1860, la Toscana entrò a far parte del Regno d'Italia, di cui Firenze fu capitale dal 1865 al 1871. In questo secolo la città è tornata a svolgere una funzione di rilievo nella cultura e nell'arte.

Firenze conserva un'eccezionale pa-

trimonio d'arte, testimonianza splendida della sua secolare civiltà. A Firenze vissero Cimabue e Giotto, padri della pittura italiana; Brunelleschi e Donatello iniziatori del Rinascimento; Botticelli e Paolo Uccello, e i geni universali di Leonardo e Michelangelo; solo per citare i più conosciuti.

Le loro opere - con quelle di molte altre generazioni di artisti, fino ai maestri del nostro secolo - sono raccolte nei numerosi musei della città.

A Firenze, con Dante, nacque la lingua italiana; con Petrarca e con Boccaccio si affermarono gli studi letterari. Con Machiavelli nacque la moderna scienza politica; con Galileo e la sua scuola nacque e si affermò la moderna scienza sperimentale.

Già nel XIII secolo, i viaggiatori lodavano la piacevolezza e la comodità dell'ospitalità fiorentina.

Dal 11 al 15 maggio 1994, in concomitanza con i festeggiamenti per la ricorrenza del 750° di fondazione della Misericordia di Firenze, l'Associazione istruttori protezione civile del Bellinzonese (AIPCCB) ha organizzato una gita a Firenze, Fiesole e Siena. Alla manifestazione hanno aderito 40 soci. Alla celebrazione ufficiale dell'anniversario, tenutasi a Palazzo Vecchio nel salone de' Cinquecento, alla quale erano presenti le Autorità Civili



Siena, il palazzo pubblico con la torre del Mangia

e Religiose nonché le Misericordie con gonfaloni e bandiere, sono pure stati invitati ufficialmente da parte del sindaco di Firenze on. Giorgio Morales e del Provveditore dell'Arciconfraternita della Misericordia di Firenze Renato Boldrini, anche il presidente Carlo Spaggiari ed il vicepresidente Marco Ottini. Durante tutta la permanenza, la confraternita delle Misericordie di Firenze ha garantito la presenza di proprio personale che ci ha accompagnato. A Firenze i partecipanti hanno avuto modo di visitare il Battistero, il Duomo di Santa Maria del Fiore, i giardini di Boboli, il museo del Bargello, San Lorenzo (all'interno della quale si è potuta visitare la biblioteca Medicea Laurenziana) e Santa Maria Novella.

A Fiesole è stato possibile vedere l'anfiteatro Romano e fare la visita della cittadina.

A Siena: il museo civico nel palazzo pubblico e il Duomo con la sua libreria Piccolomini. Il tutto con piena soddisfazione da parte di tutti i partecipanti, grazie alla disponibilità e alla cordialità con cui siamo stati accolti sia dalla Misericordia di Firenze, sia da quella di Siena ai quali va il nostro più sentito ringraziamento.

Foto di gruppo ai giardini di Boboli





A colloquio con Francesco Guerini, capo locale della Regione Tre Valli

Creare una nuova immagine

di Enzo Ascierio

L'alluvione che lo scorso autunno colpì in modo violento alcune zone del Ticino fu un banco di prova "eccezionale" per le varie strutture regionali della PCi. Le immagini delle barche in Piazza Grande a Locarno, la desolazione di Biasca (ci fu anche un morto) per lo straripamento improvviso di un corso d'acqua, resteranno a lungo nella memoria della gente. Ma, resterà a lungo anche la preziosa opera di soccorso prestata alla popolazione colpita dalla catastrofe, dalle diverse organizzazioni scese in campo: esercito, pompieri, polizia, samaritani, volontari e, naturalmente, la Protezione Civile. L'alluvione fu la prova del nove dell'importanza per tutta la comunità di avere una struttura di Protezione Civile, ben preparata, organizzata ed efficiente. E, riteniamo anche che l'occasione serva a sfatare il mito che voleva la Protezione Civile un servizio ormai superato, obsoleto, buona semmai ad accogliere tra le proprie fila gli "scarti" militari, obiet-

tori di coscienza e via dicendo. Un'occasione che ha fatto ricredere anche quei "politici" scettici e quella fascia di popolazione che hanno sempre ritenuto che la Protezione Civile fosse un inutile spreco di denaro, che poteva anche essere tollerata negli anni delle vacche grasse, ma, oggi come oggi, visto i tempi che corrono, ulteriori sacrifici finanziari sarebbero "ingiustificati". Una premessa obbligata, la nostra, per introdurre una "chiacchierata" con Francesco Guerini, giovane responsabile della PCi della Regione Tre Valli, geograficamente una delle più grandi del Ticino; abbraccia infatti la Riviera, la Valle di Blenio, la Leventina; conta 30 mila abitanti suddivisi in 44 Comuni.

Allora signor Guerini sappiamo che lei è dottore in scienze biologiche con un futuro assicurato nell'industria privata; come mai ha deciso ad un certo momento di cambiare vita e cioè passare alla Protezione Civile?

Si, effettivamente dopo il mio dottorato sono subito entrato nel "circuitto" produttivo di un'azienda farmaceutica della regione. Mi occupavo della sicurezza aziendale, ambientale e dello smaltimento dei rifiuti speciali. Contemporaneamente però svolgevo anche un'attività di volontariato nel Corpo pompieri di Biasca e, vista la mia formazione ero diventato "ufficiale chimico" con compiti di istruttore sia a livello cantonale che regionale; compiti che svolgo tuttora. Entrare nella PCi è stato dunque per me un passo "naturale". Una scelta di vita se vogliamo dettata anche dalla dinamicità e dalla funzione di servizio di questa istituzione. Un'istituzione comunque che nella nostra regione aveva bisogno di un forte rilancio e di una nuova immagine. Si è trattato di partire quasi da zero e con scarsi mezzi finanziari. Sui 44 Comuni consorziati infatti, ne restano ancora 35 da ristrutturare. E, mi creda, è un lavoro entusiasmante ma anche "pesante" che può essere svolto non solo grazie ad un certo idealismo



Biasca, il Brenno «mangia» gli argini



ma soprattutto grazie ad un forte senso di solidarietà nei confronti della comunità.

Dopo quasi due anni di attività ritiene ancora giusta la scelta che lei ha fatto oppure ha un qualche rammarico? È stato mai tentato di tornare indietro e ritornare al "privato"?

Questi due anni sono stati per me un'esperienza molto positiva e coinvolgente. Ho imparato tantissimo. Innanzitutto la "condotta" cioè quella capacità di assumersi responsabilità per "gestire" non solo mezzi finanziari ma soprattutto il capitale umano a disposizione. Per non parlare poi dei "rapporti umani" molto più variegati e coinvolgenti che non quelli di una piccola struttura, l'azienda nel mio caso, nella quale lavoravo fino a due anni fa. Oggi infatti sono confrontato con una realtà molto composita e con problemi diversissimi; una realtà costituita dai Comuni con tutte le loro problematiche politiche e via dicendo. Un'esperienza stimolante. Comunque devo dire che a 37 anni mi resta ancora molto da imparare.

Ha accennato ai Comuni; quali e come sono i suoi rapporti con questi ultimi?

Francamente devo ammettere che all'inizio del mio lavoro il rapporto con i Comuni della Regione erano improntati solo sul piano "economico". Sappiamo infatti che questi per legge sono chiamati a "finanziare" la Pci. E questo aspetto mi ha un po' turbato tanto è vero che stavo meditando seriamente di "tornare indietro" cioè riprendere il mio lavoro in azienda. Ma poi adagio adagio questo rapporto è andato migliorando anche sul piano "tecnico" e su quello della collaborazione.

Questa situazione di fatto era dovuta ad una scarsa conoscenza della Pci; questa istituzione, per i più, era qualcosa di molto vago e quindi quasi incomprensibile.

L'anno scorso Biasca fu colpita da una paurosa alluvione che oltre a fare danni ingentissimi causò anche una vittima. Che insegnamenti ne ha

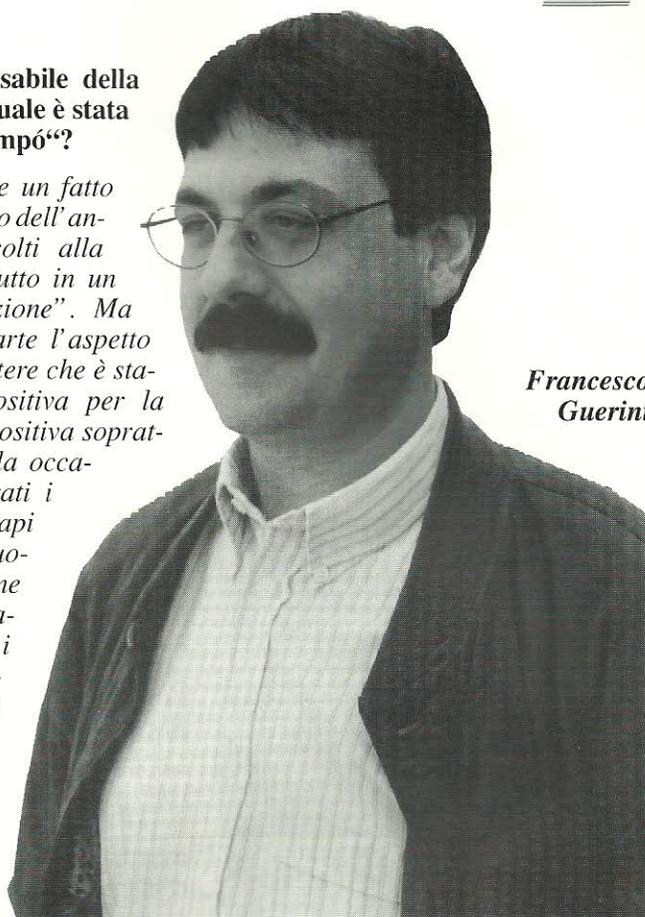
tratto come responsabile della Pci e, soprattutto quale è stata l'esperienza sul "campó"?

L'alluvione è sempre un fatto imprevedibile e quello dell'anno scorso ci ha colti alla sprovvista e soprattutto in un periodo di "formazione". Ma tutto sommato, a parte l'aspetto tragico, devo ammettere che è stata un'esperienza positiva per la struttura esistente. Positiva soprattutto perché in quella occasione si sono superati i "campanilismi", i capi quartieri, vecchi e nuovi hanno risposto bene ai compiti loro affidati. Si sono superati i campanilismi economici, le componenti perché abbiamo potuto vedere per esempio un milite di Claro che lavorava a Biasca e viceversa. E i Comuni all'occasione hanno conosciuto e apprezzato il valore della Protezione Civile. Ma, al di là della funzionalità o meno della struttura quello che mi ha più sorpreso è stata la solidarietà della popolazione che si è tradotta in disponibilità nell'accogliere in casa propria quelli che hanno dovuto essere evacuati dalle proprie abitazioni. È stata una gara di generosità che ci ha facilitato moltissimo il nostro compito. Certo, il morto ci è rimasto come un nodo alla gola difficile da sciogliere. Un'altra lezione che abbiamo tratto da questa esperienza è che la nostra regione deve imparare a vivere con il pericolo. E, questo pericolo sarà in un certo qual modo il "fil rouge" al quale sarà legato il nostro lavoro futuro; essere pronti ad intervenire in maniera ottimale in caso di catastrofe.

Aspettative per il futuro?

Dal punto di vista "politico" che finalmente i Comuni recepiscono l'utilità di una tale struttura anche in tempo di pace.

La Pci, come lo dimostra l'alluvione di ottobre, non serve solo in caso di guerra o conflitto nucleare. È un potenziale non indifferente che



Francesco Guerini

può intervenire in caso di catastrofe "climatica" o "chimica". Comunque siamo sulla buona strada per far passare questa nuova immagine della Pci nella nostra regione. Mi auguro inoltre anche un maggiore interscambio con gli altri organi d'intervento (pompieri, samaritani, polizia, eccetera) e, soprattutto, una maggiore coordinazione a livello regionale di queste forze.

Quali, secondo lei, gli ostacoli che devono essere ancora superati?

Ma, forse, ancora un certo "preconcetto" della gente che vede nella Protezione Civile un posteggio per gli "scarti" militari o una "vacanza federale" pagata. E poi, una malcelata opposizione di certi Comuni a collaborare sul piano finanziario alla realizzazione delle necessarie infrastrutture.

Un'opposizione che se da una parte comprendo, vista la crisi economica in cui oggi tutti si dibattano, dall'altra non condivido visto che esiste "l'obbligo" di costruire. Una struttura di Protezione Civile può essere valida ed efficiente solo se è supportata da adeguati mezzi finanziari.



PBC nella Regione

di Fausto Barca

Anche nella Regione Lugano Campagna si è iniziato con il servizio PBC (Protezione dei Beni Culturali).

Nel 1993 si è fatto il primo corso per specialisti PBC, un'ottima esperienza, e nel 1994, sotto la direzione di André Canonica si è effettuato il secondo corso.

L'organizzazione del servizio PBC Regionale è diretta dal CS Salvatore Maria Fares, il CS del settore 1 è Marino Lepori e del settore 2 è Luigi De Micheli, alle loro dipendenze 51 specialisti PBC, un milite per ogni Comune.

Onde poter accelerare i tempi di realizzazione degli inventari dei Beni Culturali di tipo C (Beni culturali d'interesse regionale e comunale) si è voluto coinvolgere i Capo dicastero cultura dei singoli Comuni, nella riunione informativa del 28 aprile tenutasi a Gravesano, erano rappresentati 34 Comuni. Scopo della riunione:

1. Orientare i rappresentanti dei Comuni sulla problematica e le responsabilità nell'ambito della PBC.

2. Chiedere la collaborazione degli esecutivi Comunali per la preparazione di un catalogo generale dei beni culturali presenti nel Comune.

Questo primo passo serve in primo luogo quale documentazione provvisoria per un eventuale intervento in un prossimo futuro e sarà la base per l'allestimento dell'inventario e della documentazione di sicurezza che verrà eseguita dagli specialisti PBC a partire dal 1995.

I presenti hanno dimostrato interesse all'iniziativa e diversi Comuni hanno già dato seguito alla richiesta della PBC, ciò dimostra una grande sensibilità al problema.

Lo scopo finale che si è prefisso la Regione per la PBC è quello di creare per la PBC ed i pompieri una documentazione che possa servire in caso d'intervento, e mettere a disposizione dei Municipi un catalogo corredato con i dovuti cenni storici dei beni culturali presenti nei singoli Comuni per un'eventuale pubblicazione ad uso per le scuole quale prestazione della cultura locale.

Uno scopo che non sarà facile rag-



L'istruttore PBC André Canonica

giungere, ma grazie alle qualità dei componenti il servizio PBC ed all'entusiasmante lavoro di ricerca potrà, con qualche anno di lavoro, essere portato a termine.

Cinquanta uomini all'opera per cinque giorni

Caschi gialli sul riale Maiocca

Cinquanta "Caschi gialli" all'opera per 5 giorni. Risultato? Un ottimo risanamento della parte inferiore del riale Maiocca e del sentiero che lo costeggia, per un fronte di circa 200 o 300 metri. Ci troviamo lungo il percorso delle guardie, compreso fra la zona chiassese "Al Sasso" ed il primo tornante della strada che porta a Pedriate. L'esercitazione della Protezione civile di Chiasso, diretta da Angelo Ostinelli, che si è svolta dal 18 al 22 aprile 1994, si è conclusa con tangibili risultati per tutta la comunità.

"Si è voluto ripristinare la zona per evitare erosioni dannose del riale. Ruscello che in tempi di pioggia in-

sistente o alluvione provoca veri disastri; non bisogna dimenticare che poco al di sotto del sentiero si trovano delle abitazioni", ha spiegato sul posto Gabriele Camponovo, capo distaccamento. In effetti gli uomini della Protezione civile hanno ripristinato il sentiero sostenendolo con sassi e reti nelle parti a valle e fissandolo con pali di legno a distanze ravvicinate lungo il percorso vero e proprio. Un lavoro commissionato dal Comune di Chiasso per garantire maggior sicurezza ed evitare smottamenti e svolto dai militi con buona volontà, malgrado il fango e la pioggia di quei giorni.

Intanto l'Ente regionale di Prote-

zione civile del Mendrisiotto sta pianificando una centralizzazione amministrativa dei corpi ed una suddivisione degli stessi meno legata al criterio dei confini comunali. Quelli del futuro saranno i "Quartieri" e per fare un esempio, a Chiasso ve ne saranno due mentre altri Comuni di piccole dimensioni potranno essere riuniti sotto il tetto di un unico "Quartiere".

Tale razionalizzazione permetterà di ridurre i costi.



In favore della comunità

di *Pietro Pinchetti*

E' pienamente riuscito l'intervento sui Monti di Lodrino della Protezione civile per il rifacimento di un sentiero danneggiato dall'alluvione dello scorso autunno.

I lavori si sono svolti tra il 24 ed il 27 maggio scorsi. Quattro giorni condizionati dal tempo inclemente che ad ogni modo non ha impedito ai partecipanti - sei militi in tutto, diretti dal capo istruttore per la Regione Tre Valli, Marco Borgna, ed affiancati da un responsabile del materiale - di completare l'opera.

L'idea di una collaborazione tra il Comune e la Protezione civile era stata lanciata lo scorso anno dallo stesso Municipio. Dopo alcuni esercizi per pionieri, quello di fine maggio è così stato il primo intervento concreto.

Maggior beneficiario dell'opera è il Patriziato di Lodrino che nell'ottobre '93 si è visto spazzar via dalla furia dell'acqua una decina di metri di sentiero sui Monti di Bercögn (1100 m/sm). Un danno notevole, con grave ripercussione sulla sicurezza del passaggio pedestre. La sicurezza ora, grazie alla PCi, è stata ripristinata.

Queste, in sintesi, le fasi dell'inter-



Il gruppo dei militi che hanno svolto il lavoro

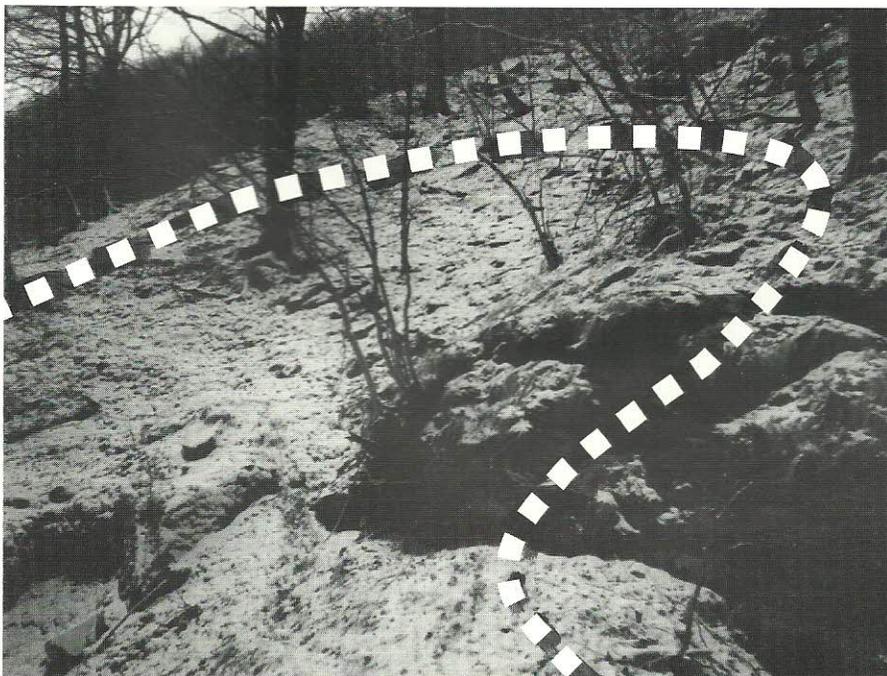
vento: nei primi due giorni di lavoro, gli uomini (trasportati in elicottero con tutto il materiale necessario) sono stati affiancati da un forestale che ha coordinato il disboscamento di parte della zona interessata. In seguito si è proceduto alla costruzione in loco di una scala di legno (munita di

corrimano) di circa quattro metri di lunghezza la quale è stata poi ancorata alla roccia.

Si è quindi passati alla sistemazione vera e propria del sentiero (30 metri di lunghezza per 90 centimetri di larghezza) con la posa di scalini in pietra e in legno e di tondini e cavi di sicurezza in acciaio.

Come detto, l'intervento ha riscosso reazioni favorevoli. Prime fra tutte, quelle dello stesso Municipio di Lodrino che - salito "in corpore" sui monti giovedì 26 maggio - ha espresso la propria soddisfazione per l'esito dei lavori.

Da segnalare infine l'apprezzato gesto di un cittadino di Lodrino, che non solo ha gentilmente messo a disposizione la sua cascina per l'alloggio degli uomini della PCi, ma ha pure garantito la preparazione dei pasti. Il tutto a totale soddisfazione dei partecipanti.



Tracciamento di un nuovo sentiero a monte del franamento, con posa di una scaletta in legno per superare le rocce in centro alla foto

MANZO E VITELLO
ALL'INGROSSO



macelleria equina e suina

SALUMERIA NOSTRANA
PRODUZIONE PROPRIA

Moro Eros 6512 Giubiasco
Via Bellinzona 17
Tel. 092 27 80 83
Privato 092 26 35 61

SCHUTZRAUM/TECHNIK WANGU

IMPIANTI DI VENTILAZIONE
SERRAMENTI BLINDATI
PER RIFUGI
DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONSULENZA TECNICA
PROGETTAZIONE IMPIANTI
MONTAGGIO ACCURATO

CH - 8353 ELGG
St. Gallerstrasse 10
Telefon 052 48 32 22
Telefax 052 48 15 70

FABBI SA
Via Arbigo 10 a
6616 Losone
Tel. 093 35 36 51

BOTTA NELLO

CONSULENZE
RAPPRESENTANZE

Ufficio:
Via Molinazzo 3
6517 Arbedo
092 29 33 60
077 86 75 86

Privato:
Via alla Motta
6517 Arbedo
092 29 40 10

DI SANTO & CO SA

NELLO BOTTA
Via alla Motta
6517 Arbedo - Castione
Tel. uff. 092 29 33 60

IMPIANTI SANITARI
LATTONIERE
RISCALDAMENTO

BOTTA & CO

LAVORI EDILI

Via Molinazzo 3
6517 Arbedo
092 29 33 60
077 86 75 86

CLEAN

DI BOTTA E LODI

PULIZIA
MANUTENZIONE
CUSTODIA STABILI

Via alla Motta
6517 Arbedo
Tel. 092 29 33 60
092 29 30 13
Natel 077 86 65 74

BAR STADIO

RISTORANTE
PIZZERIA

Tel. 092 25 44 77
Aure e Miguel Llamas

TERMOBRUCIATORI

BRUCIATORI · CALDAIE

Vendita
Installazione
Assistenza clienti

Via Varrone 5
CH-6500 Bellinzona
Tel. 092 26 47 77
Natel 077 86 39 26

Tecnico caldaie
Botta Nello
077 86 75 86



Visita alla diga della Verzasca

di Roberto Bezzola

Sabato 26 marzo, l'associazione istruttori e quadri della PCI Locarnese e dintorni, ha organizzato una visita agli impianti della VERZASCA SA, diga e centrale proprio allo sbocco della valle Verzasca, appena sopra il piano di Magadino.

Uno degli scopi dell'associazione è quello di far visitare quegli impianti esistenti nel nostro cantone e che per la maggior parte dei ticinesi sono sconosciuti, ma in questo caso particolare si voleva cercare di capire e vedere se le voci allarmistiche fatte circolare durante l'alluvione dell'autunno 1993 potevano avere un minimo di fondamento. Come sicuramente si ricorderà, durante quel periodo di grandi piogge e con il lago Maggiore che continuava a salire, si era sparsa la voce che le dighe sovrastanti il Locarnese erano pericolanti e dovevano essere svuotate, in particolare proprio la diga della Verzasca.

Durante la visita ha fatto da cicerone il capo servizio sig. Picinalli che ha illustrato in dettaglio tutti i particolari della diga, i controlli che vengono effettuati, le norme molto strette di sorveglianza, le misurazioni di controllo e la centrale di comando.

Ci ha inoltre informato che la buzza secolare misurata fino ad ora, ha avuto una portata massima di acqua pari a 1400 m³ secondo ossia un milione e quattrocentomila litri al secondo, gli sfioratori superiori della diga, permettono uno scarico di 1600 m³ al secondo quindi è praticamente impossibile che il lago possa sovrastare lo sbarramento e che il massimo di portata di una buzza dura circa 10 minuti. Così come costruita è stata calcolata per resistere alla forza di 3.8 bacini ossia un lago 3.8 volte più grande di quello esistente, la flessione misurata è di 11 centimetri di cui 2 dovuti al calore e 9 alla spinta della massa d'acqua.

L'ancoraggio dello sbarramento penetra per 60 metri nella roccia ed è costantemente sotto controllo e misurata ogni minima variazione.

Per quanto concerne l'alluvione dell'autunno scorso, il sig. Picinalli ha affermato che tutte le misurazioni effet-

tuate durante quel periodo non hanno registrato nulla di anormale per tanto non avevano nessuna ragione di esistere quelle scene di panico che si sono viste in alcuni grandi magazzini di Locarno dove alcune commesse volevano abbandonare il posto di lavoro convinti che le dighe avrebbero ceduto e per tanto le stavano vuotando.

Per vuotare una diga, bisogna aprire gli scarichi di fondo che hanno un massimo di portata di 340 m³ al secondo quindi nettamente inferiore alla portata di una buzza e per tanto mai si riuscirebbe a vuotare un lago artificiale in quelle condizioni, solo dagli sfioratori superiori può uscire l'acqua in eccesso. Siamo in seguito scesi nella centrale che si trova a 200 metri di profondità scavata nella roccia, e si trova praticamente allo stesso livello del lago maggiore.

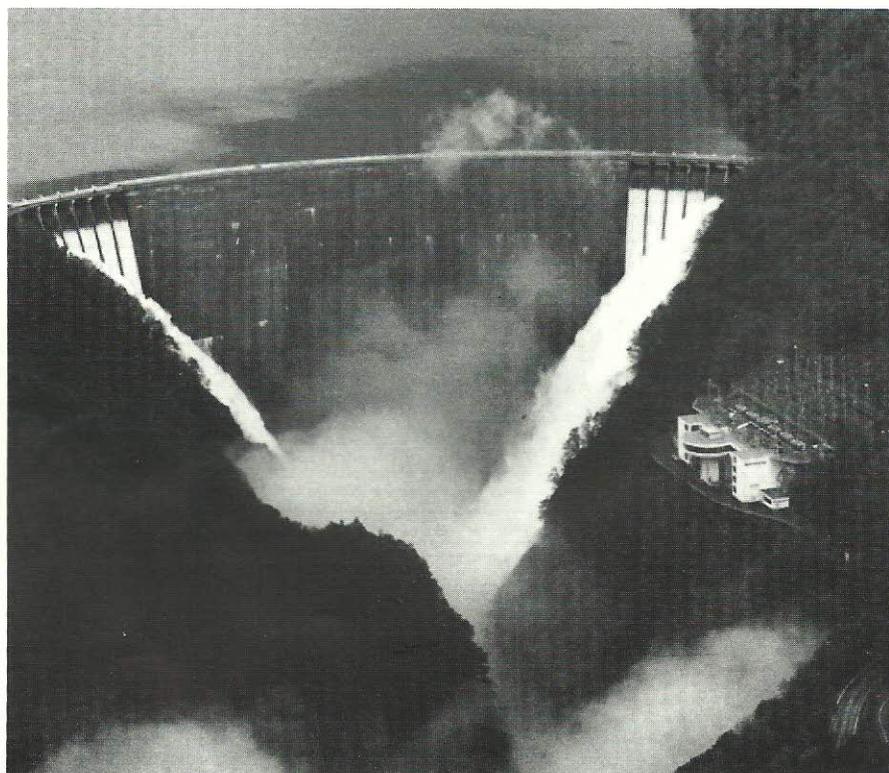
La centrale costruita nel 1965 è stata più volte rimodernata per restare al passo con le nuove tecnologie.

Non è sempre in funzione ma essendo utilizzata solo per i periodi di punta

(maggior consumo) viene comandata dal centro AET di Bellinzona da dove dipende tutta la distribuzione elettrica del Ticino. Per ragioni di sicurezza e per una logica tecnica, la centrale elettrica della Verzasca SA viene fornita in energia elettrica dalla SES sia per l'illuminazione che per i servizi tecnici e l'alimentazione delle turbine, se però dovesse mancare corrente, si inserisce immediatamente un gruppo di continuità ultra moderno della ditta Invertomatic e, inoltre, in meno di 2 minuti una piccola turbina d'emergenza con generatore si mette in funzione automaticamente e alimenta tutti i sistemi di controllo, di comando e di illuminazione.

Ringraziamo vivamente il sig. Picinalli dell'accoglienza riservata, per le competenti spiegazioni e la grande disponibilità dimostrata, sicuramente se dovesse succedere un evento simile a quello dell'autunno scorso, ora, gli istruttori della PCI sapranno far fronte a quegli allarmismi inutili e infondati come quelli vissuti.

La diga come si presentava nel mese di ottobre '93



CHIESA

FERRARECCIA
VETRAI
CASALINGHI
ACCIAI
METALLI

FORNITURA
E MONTAGGIO
DI ARREDAMENTI COMPLETI
PER RIFUGI
PROTEZIONE CIVILE

6830 CHIASSO
TEL. 44 62 22

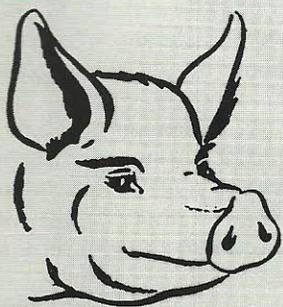
Viale Stefano Franscini 1B
6512 Giubiasco
Tel. 092 27 66 86
Natel 077 86 57 62



Haag Peter

vendita tappeti
materiali di 1ª qualità

Posa pavimenti
Parchetti,
Lamature parchetti vecchi
Moquette, Novilon,
Linoleum o PVC
Rivestimenti, Pareti, Scale, Bagni



MARSA

• MACELLERIA •
SALUMERIA

BELLINZONA

2 negozi
Via San Gottardo
Viale Stazione
Tel. 092 25 24 76

Salone

Pierre

per la signora
e i signori

Coiffeur Pietro Sacco
Maestro dipl. fed.
Membro CASC
Via Serodine 12
Tel. 092 25 23 60
6500 Bellinzona

S. Morisoli+figli SA

Officina meccanica Assistenza

AEBI Hürlimann

Mte Carasso 092 / 25 16 79



Potrete gustare
tutte le specialità
gastronomiche alla griglia
ed un'ottima cucina casalinga
oltre alle super pizze
cotte al forno a legna

RISTORANTE
PIZZERIA

★★★★★
Passeggeri

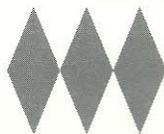
CAMORINO
TEL. 092 27 15 41

bar



di Luisa Mosconi
Viale Olgiate
6512 Giubiasco
Tel. 092/27 15 26

MONTEPLAST SA



Rappresentanza
Schmid & Rhyner SA,
Rust-Oleum, Aarolac SA,
SAX SA, Herbol SA

Vernici per edilizia e industria
Pittura e rivestimenti murali
Antiruggine, smalti, pitture
a struttura mono e 2 comp.

6710 BIASCA
Tel. 092 72 14 08
092 72 39 31

MONIGHETTI

IMPRESA · PITTURA

6514 Sementina
Tel. 092/27 13 13
Natel 077/86 58 09



traduzioni lingue

Andrè Canonica
Casella postale 1283
6501 Bellinzona
tel. 092 25 93 53



Altri 1000 militi in azione

comunicato stampa dell'UFPCi

Dopo il massiccio intervento, durante lo scorso mese di settembre, per far fronte ai danni causati dal maltempo, altri militi della protezione civile sono attualmente impegnati in opere di ripristino per portare a termine i lavori interrotti durante il periodo invernale. Entro la metà di giugno 3'500 militi appartenenti a 113 organizzazioni di protezione civile saranno impiegati per un totale di 18'500 giorni di manodopera a favore della comunità.

Nei giorni seguenti alle intemperie del 24 settembre 1994, e per un periodo di diversi mesi fino all'inizio di dicembre, a Briga e nella Valle di Saas si è avuto un massiccio intervento della protezione civile. Durante la prima fase, immediatamente seguente alla catastrofe, i militi vennero impiegati per portare i primi soccorsi. In seguito furono invece messi a disposizione delle autorità per aiu-

tare la popolazione nelle opere di ripristino quali lo sgombero e la pulizia di cantine, la pulizia di giardini e marciapiedi, il ripristino dei sentieri ecc. Nell'autunno 1993 circa 2'500 militi appartenenti a 75 organizzazioni di protezione civile hanno prestato in totale più di 12'500 giorni di manodopera a favore della popolazione colpita. Accanto a quelle vallesane, sono intervenute, dando prova di grande solidarietà e amicizia, anche organizzazioni di protezione civile provenienti dai cantoni vicini e dal resto della Svizzera.

L'intervento attuale prevede, da un lato l'ultimazione dei lavori di ripristino iniziati lo scorso autunno a Briga, nonché nella Valle di Saas e nella Valle di St. Nicolas e, dall'altro nuovi impieghi per portare aiuto nell'alto e medio Goms e nella Valle di Binn. Ora ci si concentra maggiormente su lavori a lungo respiro, come l'arginatura di torrenti, il consolidamento dei pendii ecc. fra l'11 aprile e

il 15 giugno 1994 sono state impiegate niente poco di meno che 38 organizzazioni di protezione civile. Mentre l'anno scorso sono intervenute principalmente organizzazioni di protezione civile vallesane, si sono viste ora all'opera soprattutto unità provenienti dalla Svizzera tedesca e romanda. Gli oltre 1'000 militi impiegati presteranno ben 5'000 giorni di servizio a favore della popolazione.

Per la protezione civile gli interventi per portare soccorso nelle regioni vallesane colpite dal maltempo costituiscono una vera sfida nell'ambito del nuovo concetto direttivo. Infatti in futuro la protezione civile diventerà un vero strumento per portare soccorso in caso di catastrofi, che potrà essere impiegato dalle autorità in concomitanza con gli altri organi d'intervento.

Il centro di Briga devastato dall'alluvione





L'uomo di fronte alla catastrofe

di Orlando Del Don

CS San OPCi Bellinzonese

3.a parte

3. Le diverse forme psicopatologiche espresse dalla nevrosi traumatica

Al fine di una corretta valutazione psicopatologica e clinica della nevrosi traumatica, le **diverse manifestazioni** sintomatologiche di quest'ultima possono essere suddivise - per ragioni di praticità - in **tre grandi raggruppamenti**. In particolare:

1. Sintomi legati ad un comportamento inadeguato alla situazione, oppure
2. ad un vissuto inadeguato alla situazione o, infine,
3. sintomi caratterizzati da gravi disturbi psicosomatici.

Questi tre fattori agiscono impedendo, momentaneamente, ogni azione coordinata, anche approssimativa. Analizzeremo ora i contenuti specifici di questa suddivisione.

1. Il comportamento non adeguato alla situazione

Esso può rivestire tre forme caratteristiche: comportamento infantile, agitazione interna estrema, paralisi e catatonìa¹⁴. Inoltre queste possono combinarsi fra loro in modo vario.

- a. Il comportamento infantile si traduce nei seguenti sintomi: richieste di aiuto sottoforma di crisi di disperazione, pianti, balbettii, gemiti, implorazioni... oppure con la perdita del senso di realtà (indifferenza infantile con ripiegamento su se stessi...), ma anche con un'attitudine regressiva (per es. linguaggio stereotipato, balbuzie, ecc.), o un'attitudine oppositiva (rifiuti testardi, negativismo, mutismo, ecc.) e, spesso, una suggestibilità aumentata.
- b. L'agitazione interna estrema si esprime sia in forma manifesta, sia



Dopo il passaggio di un uragano

in forma dissimulata o inapparente.

- Nel primo caso si potranno osservare, per esempio, atti insensati, manifestazioni di disperazione, passaggio all'atto¹⁵, esplosioni di rabbia con aggressioni selvagge contro persone o cose, accessi aberranti di urla, risa o pianti, tempeste motrici, fughe disperate, automutilazioni, affaccendamento afinalistico¹⁶.
- Nel secondo caso (forma dissimulata) si osserveranno invece un'attività febbrile ma scoordinata e improduttiva, così come "agitazione intellettuale" (difficoltà di concentrazione, versatilità...). I soggetti colpiti daranno qui l'impressione di una attività febbrile, distribuiranno ordini a destra e a manca, seguiranno mille avvenimenti contemporaneamente ma, personalmente, non saranno in grado di portare a termine uno solo di questi lavori!

c. La paralisi e la catatonìa si osservano esse pure in forma manifesta o in forma dissimulata o inapparente.

- nel primo caso (forma manifesta) si avrà un ripiegamento su se stessi che può giungere fino all'assenza totale di reazione e all'incapacità di reagire in caso di pericolo.
- nel secondo caso (forma dissimulata) si registra la presenza di una calma ostentata, apparentemente incontrollabile, una impassibilità e una attitudine di attesa ottimistica "ad oltranza".

Inoltre è presente una "paralisi intellettuale" con rallentamento dei processi di pensiero, diminuzione della capacità di concentrazione e di ragione, restringimento dei processi di pensiero, diminuzione della capacità di concentrazione e di reazione, restringimento del campo di coscienza e delle facoltà di osservazione, di riflessione e di



decisione. In seguito a pessimismo o ad ottimismo irrealistico, i soggetti in questione rinunciano così ad ogni tentativo di far fronte al pericolo.

2. Vissuto non adeguato alla situazione

Si caratterizza da disturbi di adeguamento alla realtà (modo di valutarla, di concepirla e di giudicarla) nonché da disturbi dell'umore.

a. Disturbi di adeguamento alla realtà. Nei casi lievi si descrivono un abbassamento ed una limitazione della capacità di adeguamento alla realtà, distrazione, indebolimento della capacità di concentrazione e di giudizio nonché della capacità di decisione, disturbi nella valutazione dello scorrere del tempo (dilatazione o contrazione temporale). Nei casi gravi intervengono dei deficit e delle distorsioni della capacità di adeguamento alla realtà: le vittime perdono allora la loro capacità di apprezzare la situazione in modo chiaro ed obiettivo, critico e realista. Possono allora comparire dei disturbi del pensiero che sconfinano

con gli stati di confusione crepuscolare¹⁷ nonché dei deliri¹⁸. Questi stati possono essere accompagnati da disorientamento spaziotemporale, illusioni¹⁹ acustiche e visive nonché allucinazioni²⁰. Simili stati possono, in modo pregnante, evocare le psicosi²¹ e si sviluppano, spesso, dopo una fase di stupore²². Essi possono dissolversi rapidamente qualora non si siano fissati in seguito ad una attitudine erronea dei terapisti e dei loro ausiliari. Spesso persiste una amnesia retrograda per il trauma psichico che ha scatenato la sindrome medesima.

b. Disturbi dell'umore. Spesso si manifestano con uno stato di tensione ingravescente, uno stato di allarme ansioso, con il loro corteo di sintomi neurovegetativi. Un vuoto emotivo ed una incapacità a reagire ed elaborare l'evento (stupore emozionale) appaiono soprattutto in seguito ad un sovraccarico ansioso persistente. Il paziente appare apatico e depresso. I sintomi possono aggravarsi al punto che il soggetto diventa inaccessibile ed incapace di percepire l'ambiente

circostante ed i suoi pericoli. Può pure manifestare uno stato di eccitazione aggressiva, una vera depressione o, al contrario, una euforia totalmente inadatta alla situazione e che può sfociare in una abolizione dei riflessi di difesa nei confronti del pericolo.

3. Disturbi somatici gravi di origine psichica

Essi rappresentano il terzo tipo di manifestazione clinica della sindrome da nevrosi traumatica, dopo i comportamenti ed i vissuti inadeguati alla situazione.

Disturbi neurovegetativi sottoforma di tremori, trasalimenti, crisi di sudorazione, palpazioni, aritmie cardiache, precordialgie, ipotensioni, debolezza, insicurezza, collassi, sincope, nausea e vomiti, incontinenza urinaria e fecale, acufeni, atonia muscolare ecc.

Possono essere presenti inoltre disturbi convertivi [23] sensitivo motori che possono spesso assumere un'evoluzione molto allarmante: per es. paralisi psicogene, cecità, mutismo, insensibilità dolorifica alle estremità, ecc.

note

- 14 Rigidità muscolare o estremo aumento del tono. Si osserva spesso nella schizofrenia catatonica, nella quale il paziente, che si trova in questo stato, può rimanere in una posizione statuarica per lunghi periodi di tempo.
- 15 Il passaggio all'azione a partire dalle ideazioni, senza la mediazione dei freni inibitori (ad es. gli atti suicidali).
- 16 Disturbo del comportamento caratterizzato da attività motoria ininterrotta e inconcludente, che talvolta non trova sosta neppure durante la notte. Può essere di origine psicogena ma, pure, organica (come conseguenza di danni cerebrali).
- 17 Restringimento del campo di coscienza con interruzione dei rapporti con l'ambiente, ad eccezione di azioni semplici e automatiche - a sfondo abituale - come camminare, compiere un gesto meccanico, dire frasi banali senza riferimento al contesto o all'interlocutore. Il comportamento può essere passivo-calmo o agitato, oppure saldamente coerente con le linee o le fantasie a cui si è ridotto il campo coscienziale.
- 18 Convinzioni mantenute nonostante argomenti, dati, confutazioni che dovrebbero essere (ragionevolmente) sufficienti a scardinarle.
- 19 Alterazioni percettive per cui la percezione non si conforma alle caratteristiche dello stimolo, determinando una discrepanza tra mondo fisico e mondo percepito. L'illusione va distinta dall'allucinazione la quale è una falsa percezione in assenza di stimoli sensoriali adeguati, per cui questa è detta anche "percezione senza oggetto".
- 20 Percezione, involontaria e acritica, di una entità che non esiste e che tuttavia è ritenuta reale.
- 21 Condizione psicopatologica che si esprime in una perdita più o meno totale delle capacità di comprendere il significato della realtà in cui si vive e di mantenere fra se e la realtà un rapporto di sintonia sufficiente a consentire un comportamento autonomo e responsabile nell'ambito culturale in cui si vive.
- 22 Stato psicopatologico caratterizzato da un allentamento psicomotorio, da un pensiero improduttivo e da un comportamento passivo associato ad un obnubilamento della coscienza e ad inibizione delle capacità volitive.
- 23 Sindrome psicopatologica caratterizzata dalla "conversione" di un conflitto psichico in una forma somatica.

Micro T.A.C.²
International
série 7200



GSM
GLOBAL SYSTEM FOR MOBILE COMMUNICATIONS

MANTOVANI TELECOMUNICAZIONE & Co.
C A M O R I N O
 Telefono 092-27 62 73
 Telefax 092-27 75 41
 Natel C 077-86 60 70
 Natel D 089-620 33 21

distributore  **MOTOROLA**

PORTE RIFUGIO

Licenza federale
porte e finestre
e impianti di ventilazione
con filtri
per rifugi antiaerei

 **Officine
Munari**

6500 Bellinzona
Tel. 092/25 10 36

UNIONE SVIZZERA
 **ASSICURAZIONI**

Noi con voi

ENRICO ROSSINI
Agente generale del Sopraceneri
Via P. da Marliano 9
6500 Bellinzona
Tel. 092 / 25 77 07



BOSSI & BERSANI

Consorzio imprese costruzioni
6501 Bellinzona
Casella postale 1169

TOYOTA

Qualità e Tecnologia

Agenzia principale
Bellinzona, Moesa e Valli

GARAGE FERRARI SA

Via Lugano 31
6500 Bellinzona
Tel. 092 25 16 68

**CARROZZERIA + c/o
COSTRUZIONI METALLICHE SA**

in zona industria 1
Via Monte Ceneri
6512 Giubiasco
Tel. 092 27 26 22

**Preparazione per collaudi
Costruzioni speciali e modifiche+
riparazione di tutti i tipi di veicoli**



Porte aperte al rifugio di Sementina



Allievi delle scuole elementari imparano ad usare il «tir tort»...

Sementina ha un nuovo rifugio pubblico. Realizzato sotto la casa per anziani dal Consorzio protezione civile del Bellinzonese, è stato presentato ufficialmente alla popolazione venerdì 29 aprile 1994 nel corso della Giornata delle porte aperte.

La nuova infrastruttura offre 537 posti protetti, di cui 144 arredati in modo permanente e che vengono messi a disposizione per l'alloggio a associazioni sportive e gruppi scolastici. Si tratta di un'infrastruttura pensata per coprire il fabbisogno del comune

di Sementina, che in quanto a posti protetti presenta un certo "deficit": una necessità che si aggira, tenuto conto degli spazi inaugurati, tra i cinquecento e i seicento posti (la cifra esatta sarà nota solo al termine del censimento attualmente in corso). La situazione attuale a livello regionale presenta una copertura nella misura del 80% dei posti protetti necessari per tutta la popolazione. Il costo dell'opera è stato di fr. 1'250'000.— di cui ca. un 20% a carico dei Comuni facenti capo alla Regione di PCi del Bellinzonese.



...e a eseguire i nodi

Hanno avuto l'occasione di visitare le infrastrutture ed essere informati sulla PCi tutti gli allievi delle scuole elementari, circa 130, gli ospiti della Casa per Anziani e un buon numero di abitanti del Comune.

Un concorso di disegno è stato indetto per gli allievi della scuola elementare.

I vincitori sono stati:

- 1^a: Roberto Di Benedetto
- 2^a: Mattia Zanelli
- 3^a: Angelica Guidotti
- 4^a: Claudia Coduri
- 5^a: Chiara Genardini

I cinque vincitori del concorso di disegno





Dichiarazione d'Amman

Dal 3 al 5 aprile 1994 si è tenuta ad Amman, capitale della Giordania, su iniziativa dell'Organizzazione Internazionale di Protezione Civile (OIPC), la 10a conferenza mondiale della PCI.

Durante i lavori, i circa 100 convenuti a questa Conferenza, rappresentanti gli stati membri e non dell'OIPC, così come le organizzazioni internazionali, governative e non governative, hanno adottato la Dichiarazione di Amman.

La Dichiarazione di Amman rafforza il ruolo della PCI nella gestione di situazioni d'emergenza. Invita in particolare i Governi:

- a integrare le misure di prevenzione e di preparazione alle situazioni d'emergenza nella loro politica di sviluppo economico e sociale a lungo termine;
- a considerare che l'espressione "Protezione Civile" deve essere utilizzata per designare tutte le misure umanitarie miranti alla preservazione dei popoli nella loro esistenza, nel loro patrimonio e in caso di incidente e catastrofe di ogni natura;
- a rafforzare le strutture nazionali di PCI in modo da permettere un ruolo di coordinamento fra tutti i partners nazionali che intervengono nella lotta contro le catastrofi e;
- a creare nei paesi dove non esistono ancora, le strutture di Protezione Civile.

I partecipanti alla Conferenza hanno espresso il desiderio che vengano chiariti i ruoli e le responsabilità delle differenti organizzazioni internazionali che sono coinvolte nella gestione delle misure d'emergenza e hanno incoraggiato la Comunità Internazionale, gli stati e le ditte private con attività che possono creare dei rischi a voler fornire il loro reale sostegno nel promuovimento della PCI nel mondo.

Sotto il diretto patrocinio di Sua Altezza Reale il Principe Hassan di

Giordania, la 10a Conferenza mondiale della PCI è stata presieduta dal Lt. Generale Afifi Al-Ghoul, Direttore generale della PCI della Giordania.

Dichiarazione d'amman

(testo integrale)

Noi, partecipanti alla 10a conferenza mondiale della Protezione Civile

Coscienti dell'importanza riconosciuta alla PCI nel Diritto Internazionale Umanitario attuale in un mondo dove l'accrescimento del numero delle catastrofi così come il

moltiplicarsi dei rischi costituisca una grave minaccia per la sopravvivenza stessa dell'umanità intera;

Considerando

che la PCI deve occuparsi di tutte le misure umanitarie miranti alla preservazione delle popolazioni nella loro esistenza, nel loro ambiente e nel loro patrimonio;

Sapendo che tutte le catastrofi, quale sia la loro origine naturale o tecnologica, non sono ineluttabili e che il progresso del mondo moderno le rende in parte prevedibili e permettono l'uso di mezzi di lotta efficaci per attenuarne le conseguenze;





Ricordando la decisione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite di intraprendere un impiego globale per il decennio 90 nell'intento di salvare delle vite umane e di ridurre l'impatto delle catastrofi naturali, così come la risoluzione 46/182 che istituisce il Dipartimento degli Affari Umanitari assegnandogli il mandato di coordinare i soccorsi e l'assistenza umanitaria;

Riaffermando gli scopi dell'Agenda 21 e la Dichiarazione di Rio per quanto concerne la necessità per la Comunità Internazionale di portare aiuto agli Stati interessati da una catastrofe naturale o da altre situazioni d'emergenza che sono suscettibili di avere conseguenze immediate e pericolose sul loro ambiente.

Ricordando le risoluzioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sugli interventi umanitari d'emergenza, che invitano tra l'altro, gli Stati membri a rafforzare la capacità dei loro sistemi di protezione della salute di fronte alle situazioni d'emergenza e quelli, in collaborazione con le organizzazioni di PCi e altre organizzazioni non governamentali e private;

Considerando che l'OIPC, creata su piano intergovernamentale nel 1972, ha il compito di promuovere lo sviluppo della PCi nel mondo;

Beneficiando di tutti i risultati costruttivi evocati nel corso dei dibattiti e degli scambi di vista della Conferenza sulla base di informazioni e documenti ufficiali sottomessi all'OIPC, nelle diverse sessioni, dalle commissioni tecniche.

1. Si afferma solennemente

a) che nella gestione delle misure d'emergenza nel campo della lotta contro le catastrofi di ogni natura, la priorità deve essere data alle misure di prevenzione e di preparazione che permettano di ridurre il numero e le conseguenze delle catastrofi così come la necessità di ricorrere a delle operazioni di assistenza e di soccorso;

b) che la responsabilità della PCi compete in primo luogo agli Stati e che i rischi e le conseguenze delle catastrofi non sono delimitate dalle frontiere nazionali e che la loro prevenzione dipende in larga misura dalla cooperazione fra gli Stati.

2. Si invitano i Governi

a) a considerare l'integrazione delle misure di prevenzione e di preparazione alle situazioni d'emergenza nella politica di sviluppo economico e sociale a lungo termine;

b) a considerare che il concetto stesso e la definizione del termine "Protezione Civile" come all'articolo 61 del protocollo I del 8 giugno 1977 conglobato nella Convenzione di Ginevra del 12 agosto 1949, deve essere allargata al di fuori dei conflitti armati e non essere limitata solo a certi compiti umanitari e alle catastrofi scaturite in un paese in preda ad un conflitto armato; l'espressione PCi dovrebbe essere utilizzata per designare tutte le misure umanitarie miranti alla preservazione della popolazione nella sua esistenza, nel suo patrimonio e nel suo ambiente contro gli incidenti e le catastrofi di ogni natura;

c) rafforzare dapprima le strutture nazionali di PCi in modo da permetterle di assumere un ruolo di coordinamento tra tutti i partners nazionali che intervengono nella lotta contro le catastrofi;

d) creare nei paesi, dove queste non esistono, delle strutture di PCi avvalendosi dell'aiuto e dell'assistenza dei paesi sviluppati in questo campo e con l'intermediarietà dell'OIPC.

3. Si prospetta che l'ONU

a) chiarisca in primo luogo il ruolo e la responsabilità delle differenti organizzazioni internazionali suscettibili d'intervenire nella gestione delle misure d'urgenza onde evitare i doppi;

b) rafforzi i programmi d'assistenza

a vantaggio delle strutture nazionali esistenti in modo da potenziare la loro azione.

4. Si incoraggia

a) la Comunità Internazionale, i paesi donatori, come tutte le Ditte private le cui attività possono creare dei rischi, di portare il loro sostegno effettivo alla promozione della PCi nel mondo;

b) i paesi donatori a impiegare una parte dei loro contributi volontari per l'assistenza umanitaria internazionale alla PCi tanto sul piano nazionale quanto in quello internazionale.

IMPRESSUM

Redazione

Associazione editrice del periodico cantonale «Caschi Gialli»
c/o Associazione istruttori protezione civile Consorzio del Bellinzonese
Casella postale 1129
6502 Bellinzona

Redattore responsabile: Marco Ottini

Via Comacini 8p
Telefono 092 26 34 31 (privato)
092 25 41 33 (ufficio)
Telefax 092 26 31 15

Tariffe annue per inserzioni

1	pag. A4	Fr. 800.-
1/2	pag. A4	Fr. 500.-
1/4	pag. A4	Fr. 250.-
1/5	pag. A4	Fr. 200.-
1/10	pag. A4	Fr. 100.-

Abbonamenti

Fr. 20.- da versare sul ccp 65-1406-2
apparizione: 4 numeri all'anno

Stampa

Tipografia Torriani SA
6500 Bellinzona
Telefono 092 25 89 19
Telefax 092 26 30 59

Apparizione

4 numeri all'anno

**Fascino irresistibile,
qualità inimitabile.
Renault 19.**



garage autoelettricità

Bertoni sa

6612 Ascona
093 / 35 43 24



SARI
SARI
SARI

Impianti sanitari

Riscaldamenti

SARI
Lattoniere

Mario Vignola
BELLINZONA
Tel. 092 26 38 08

DALL'AVA APRE E CHIUDE

- CHIAVI
- CASSEFORTI
- PORTE BLINDATE
- PIANI DI SICUREZZA
- TEL. 092-25 62 37
- NATEL 077-86 63 53
- TELEFAX 092-25 62 43

VIA ORICO 6
C.P. 1386
CH-6501 BELLINZONA

SERVIZIO
24 ORE SU 24

DALL'AVA APRE E CHIUDE

GAZOSE

Coldesina

BELLINZONA

FABBRICA E COMMERCIO BIBITE • ACQUE MINERALI • BIRRE

**Fiori
Martinelli**
SEMENTINA

Via al Piano
Tel. + Fax 092 27 18 51

Vendita diretta
allo stabilimento

Fiori recisi
di nostra produzione

Fiori primaverili
per giardino

Piantine verdure varie

RISTORANTE • PIZZERIA • GRILL

cacciatori

Cucina calda fino alle ore 22.30



GIUBIASCO
VIA OLGIATI 2
Tel. 092 27 41 18

O S T E R I A
Eden

Propr. Fam. Princzes - Via Luini 1 - 6500 Bellinzona - Tel. 092 25 19 69



BRUSCHI EROS
Onoranze funebri

- Servizi e pratiche
- Lavori cimiteriali
- Allestimento preventivi
- Assicurazione previdenza
- Prezzi concorrenziali

Arbedo-Bellinzona - 092 29 15 14
Lugano-Vezia - 091 51 51 05



È disponibile la videocassetta che è stata realizzata in occasione dell'esercizio combinato del mese di settembre '94

Cronaca di un disastro simulato

La stessa è ottenibile
richiedendola al Consorzio
Protezione Civile del Bellinzonese
al prezzo di fr. 40.-

DA UN'IDEA DI MARCO OTTINI
IL CONSORZIO PROTEZIONE CIVILE DEL BELLINZONESE
IN COPRODUZIONE CON DYNAMIC VIDEO SERVICES

PRESENTA

"LO (S)FORTUNATO"

O CRONACA DI UN DISASTRO SIMULATO

Un film di Alberto Engeli

Con

Gian Mario Arringa
Tiziano Caprara
Mario Del Don
Prisca Dindo
Fabrizio Chiringhelli
Joanne Holder
Paolo Riva
Cito Steiger

e con la collaborazione di
Corpo civici pompieri Bellinzona
Croce verde Bellinzona
Polizia cantonale

FFS
Polizia comunale Giubiasco
Esercito svizzero
Rega

Venerdì 23 settembre 1993 ore 18.00...
una carrozza del treno diretto Locarno-Bellinzona
deraglia alla stazione di Giubiasco...
porta un vagone sistema carico di liquido infiammabile...
70 feriti

DVS
DYNAMIC
VIDEO
SERVICES

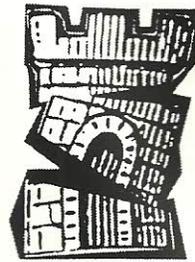
NISSAN MICRA



PANCAR

NISSAN

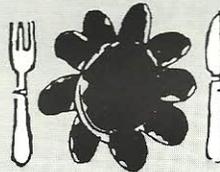
Pancar SA
Via San Gottardo 41 Tel. 092 / 26 20 50
6500 Bellinzona Fax 092 / 26 23 63



RISTORANTE PIZZERIA ALLA TORRETTA

6500 Bellinzona · Viale Stefano Franscini · Tel. 092-26 15 37

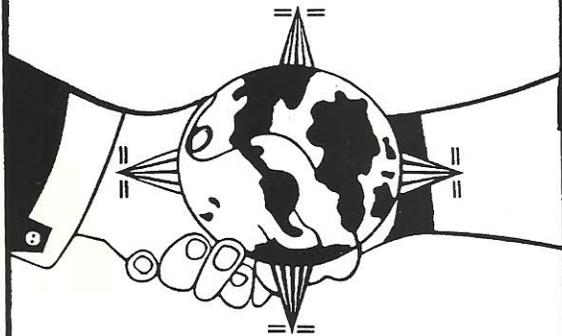
NUOVO PIZZERIA
RISTORANTE
GELATERIA



Via Vallone 2
6500 Bellinzona
Tel. 092 / 26 45 60

FIORE **Proprietario: Famiglia Rosiello**
CHIUSO IL MARTEDÌ

RAMA 37 S. I. D.



SICUREZZA

Agenzia privata di sorveglianza RAMA 37 SID -SICUREZZA-
Costituita nel 1989, opera secondo la legge in vigore sulle attività private di sorveglianza e investigazione. È costituita da personale qualificato. Agenti in uniforme o in borghese.
Svolge servizio di vigilanza: per istituto di credito, uffici, sale per conferenze, disposizione d'opere d'arte, portinerie, discoteche, manifestazione e a persone private.
Grazie all'esperienza e alla competenza del suo dirigente si è conquistata la fiducia di una clientela nel Locarnese.
Vi invita a chiedere un'offerta o un servizio di vigilanza senza impegno.

Via Municipio 18 · CP. 713 · CH-6616 LOSONE · Tel. 093 35 65 00

L'Ossigeno è vita



Mini-set
per ossigeno terapia d'emergenza

OSSIGENO SA

6513 Magadino

Tel. 093 / 61 10 55
Fax 093 / 61 11 62



Corsi federali

Corso base centralinista dal 28 febbraio al 4 marzo 1994

Martin Hohl	Cadempino
Flavio Martinelli	Cagliari
Fabrizio Rovelli	Sala
	Capriasca
Leonida Stampanoni	Bigorio
Marcel Wiess	Taverne

Corso per istruttori corso base PBC dal 15 al 17 marzo 1994

Sergio Cavadini	Chiasso
Diego Fuerer	Cagliari
Giuseppe-Alvise Nenzi	Chironico

Corso base centralinista dal 2 al 6 maggio 1994

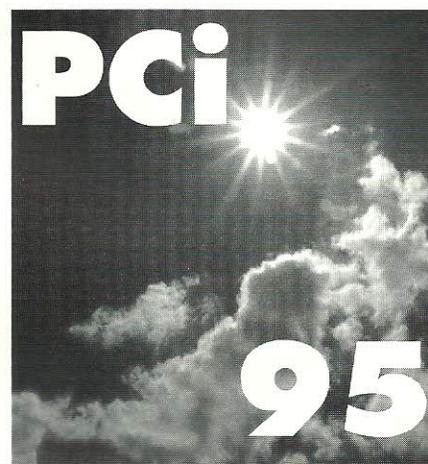
Rolando Ferrazzi	Caslano
Flavio Grisoni	Mezzovico- Vira
Patrizio Maspoli	Magliaso
Mario Sasselli	Ascona

Corso speciale per capi sezione trasmissioni dal 18 al 29 aprile 1994

Emanuele Del Zotto	Agno
Ferriero Della Chiesa	Ponte
	Capriasca
Khaldoun Dia-Eddine	Aldesago
Norberto Fumagalli	Massagno
René Rechsteiner	Taverne
Giorgio Riberi	Vezio
Giuseppe Scarpino	Magliaso
Rolf Spahni	Valcolla- Cozzo

Corso base capi gruppo telefono dal 7 al 11 marzo 1994

Fabiano Bernasconi	Mendrisio
Marzio Brambilla	Ponte
	Capriasca
Ralf Keller	Muzzano
Stefano Moghini	Sigirino
Giacomo Veragouth	Caslano



Corsi regionali

Con la direzione del Capo locale Giorgio Dolfini si è tenuto a Giubiasco, presso il centro di PCi del Palasio, un corso speciale per capi isolato.

I 23 partecipanti sono stati istruiti dagli istruttori Marco Ottini e Pietro Sacco. Il corso ha avuto, secondo la direzione, un ottimo risultato, più di quanto erano le aspettative degli organizzatori.

Tutti i partecipanti hanno ottenuto alla fine del corso la qualifica di capo isolato.

La regione di PCi del Bellinzonese, che comprende 78 isolati, nell'ottica di rendere il più possibile funzionale la pianificazione dei posti protetti alla popolazione (PIAT) ritiene indispensabile fornire le proprie direzioni subordinate di persone qualificate e istruite.

Tenuto conto che la riforma 1995 prevede l'attribuzione ad ogni isola-

to pure di un sostituto, con questi nuovi istruiti si raggiunge il numero di ca. 100 capi isolato contro i 156 necessari.

Il gruppo dei partecipanti al corso con gli istruttori e il direttore del corso





STUDIO ELIOGRAFICO
FOTOCOPIE
FOTOCOPIE A COLORI
RILEGATURE
ARTICOLI DA CARTOLERIA
ARTICOLI DA DISEGNO TECNICO

BELLINZONA
VIALE G. MOTTA 7
Tel. 092 25 28 18
Fax 092 25 28 39

BIASCA
VIA PARALLELA
Tel. 092 72 48 50
Fax 092 72 48 51

NUOVO
CARTOGRAFIA
E MAILING-SERVICE!

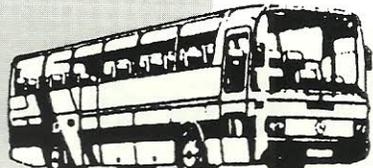
LOSINGER TICINO SA

IMPRESA
DI COSTRUZIONI

Viale Stazione 35
6500 BELLINZONA
Tel. 092 26 12 21



PASTA-BRANDA VIAGGI



6533 Lumino
Via Cantonale
092 / 29 26 30

6710 Biasca
Via Lucomagno
092 72 42 52
Fax 092 72 41 61

MERLOT DEL TICINO
ENOTECA
CONVENTO
PRODOTTO E VINIFICATO DA CHERICATI, BELLINZONA

Pellandini
CHRYSLER
JEEP
SUBARU
4WD
SUZUKI
GARAGE-CARROZZERIA
CASTIONE
TEL. 092 29 29 59
SERGIO PELLANDINI

TODDIARI
BELLINZONA
TORRIANI SA
A RFI
VI SA BI

**TIPOGRAFIA
TORRIANI SA**


Tipografia Torriani SA
Via Pizzo di Claro 3
6500 Bellinzona
Tel. 092 / 25 89 19
Fax 092 / 26 30 59

PER TUTTI
I VOSTRI
STAMPATI

REVISIONE CISTERNE

P. SCOLARI
DIPL. FEDERALE

6528 CAMORINO
Casella postale 35
Tel. 092 27 66 55 / 27 46 24



Dall'AIPCCB

Assemblea e cena annuale

Venerdì 29 aprile scorso, presso il ristorante Hotel Unione di Bellinzona, si è tenuta l'assemblea ordinaria primaverale dell'Associazione istruttori protezione civile del Consorzio Bellinzonese.

I lavori assembleari hanno visto la partecipazione di 18 soci, che hanno avuto modo di constatare come la nostra associazione nel corso del 1993 nel 1994 abbia incrementato lo sforzo nell'ambito delle attività. I lavori sono stati diretti dal Presidente Carlo Spaggiari.

L'assemblea ha approvato i conti consuntivi 1993 dell'associazione e dell'associazione periodico cantonale Caschi Gialli.

Si è pure proceduto, come previsto da statuto, all'elezione del nuovo comitato. Quale nuovo membro di comitato, in sostituzione del dimissionario Adriano Pelloni, è stata nominata la sig.na Fiorella Codemo.

Il Comitato 1994 si presenta come segue:

Carlo Spaggiari	Presidente
Marco Ottini	Vicepresidente
Fiorella Codemo	membro
Giorgio Dolfini	membro
Enea Droz	membro
Giancarlo Parolini	membro
Mariuccia Pedretti	membro

Revisori sono stati designati Athos Pellandini e Gianenrico Somazzi.

La serata è poi proseguita con la cena e la parte ricreativa con la partecipazione di una quarantina di Soci

Da sinistra: Marco Ottini, Francesco Giannelli presidente nazionale delle Misericordie d'Italia, Giorgio Morales sindaco di Firenze e Carlo Spaggiari



Appuntamenti '94

18 settembre

(in caso di cattivo tempo il 25.9.94)

L'Associazione istruttori del Luganese organizza una bicicletata da Airolo a Bellinzona. E' prevista la sosta, con sorpresa, per il pranzo a Faido.

La manifestazione è aperta a tutti, informazioni possono essere ottenute telefonando all'ufficio consortile della Regione di Lugano-Città a Massagno al no. 091/56.53.18.

19 ottobre

L'associazione istruttori del Luganese (Lugano Città e Lugano Campagna unificate) organizza una conferenza dal tema:

"Tecnica di sicurezza - FFS e Alp Transit" presso l'aula Magna di Trevano.

ottobre 1994

Sempre l'associazione istruttori del Luganese, organizza una gita a Robiei con la presentazione del dispositivo all'arme acqua. La data non ancora definita, presumibilmente inizio ottobre, sarà comunicata a tempo debito,

25-27 ottobre

L'AIPCCB organizza il tradizionale torneo di birilli. I dettagli saranno trasmessi a tempo debito ai soci e pubblicati sul prossimo numero di Caschi Gialli.

28 ottobre

Raclette a forfait all'Espocentro organizzata dall'AIPCCB.

Il prezzo per persona sarà di fr. 15.—

26 novembre

Riunione autunnale dell'ATCL a Biasca. Il programma sarà trasmesso a tempo debito ai soci e pubblicato su Caschi Gialli.

2 dicembre

Rapporto istruttori unificati Lugano-Città Lugano Campagna, il luogo, non ancora stato definito, sarà comunicato a tempo debito.



Mali 2000

Una creazione unica nel suo genere che grazie al nostro sistema a incastro brevettato permette di eliminare tutti i rischi causati dai cordoni di saldatura.

Montaggio e smontaggio veloce per mezzo di una sola persona e senza utensili, imballaggio compatto e impermeabile. Posto letto in telo oppure con pannello in legno uso scaffalatura.



Letti accatastabili LM.A 3 / LM.A 6

Una esecuzione solida e resistente con giunti a incastro in lega leggera. Montaggio e combinazione di gruppi semplice e veloce. Adatti per rifugi pubblici e privati. Imballaggio in scatole di cartone rinforzato.

I letti possono essere utilizzati quale scaffalatura e trasformati in barella di emergenza.



Il nostro programma della protezione civile comprende anche:
porte e coperchi blindati, impianti di ventilazione, WC a secco, cabine e contenitori d'acqua di soccorso.

marc metal

6934 Bioggio, Via Industria
Tel. 091 - 59 16 31
Fax 091 - 59 53 26

6807 Taverne, Zona Industriale
Tel. 091 - 93 31 41
Fax 091 - 93 28 74

KRÜGER

CONSULENZA VENDITA NOLEGGIO

Krüger + Co. SA
CH-6596 Gordola TI
Via S. Maria 58
Telefono 093 67 24 61
Telefax 093 67 41 38

Succursali a:
Degersheim, Zizers,
Samedan, Dielsdorf,
Grellingen, Münsingen,
Forel, Weggis, Sibnen

prosciugamento di stabili
e risanamento danni d'acqua
deumidificatori d'aria
termoventilatori

generatori d'aria calda
condizionatori d'aria THOSHIBA
asciuga-biancheria SECOMAT
arredamento completo stenditoi

